

Il partito di Gava tenta di azzerare gli ultimi cinque anni

A Napoli una DC con «barra a destra»

La lista capeggiata dall'ex-sindaco Milanese - Tra i candidati, vecchi assessori del centrosinistra e transfughi dal Msi Una campagna elettorale che guarda al passato - Almirante tenta un disperato rilancio - Come è cambiata la città

Dal nostro inviato NAPOLI - Il giorno dei funerali dell'assessore regionale Pino Amato, trucidato dai terroristi della Br, a Napoli i partiti decidono di sospendere ogni manifestazione elettorale. Esponenti politici e amministratori rinunciano ai loro impegni e vanno a rendere omaggio alla salma. Tutti, meno uno. In quelle stesse ore l'ingegner Bruno Milanese - ex sindaco democristiano della città - intrattiene amabilmente i giornalisti in una conferenza convocata presso il circolo della stampa. Oggetto: questioni di urbanistica. «Avevo organizzato l'incontro già da prima - si giustifica - e ho ritenuto ingiusto lasciare i presenti ad aspettare...»

manifesti che chiedono «Almirante sindaco». Il caporione del MSI, isolato e battuto su tutte le piazze d'Italia, tenta proprio qui un disperato rilancio. Il quartier generale sistemato in un palazzo del centro, un eccezionale spicciatello di mezzogiorno, è pieno di mezzogiornati. Tra gli esponenti, vecchi assessori del centro-sinistra e transfughi dal Msi. La DC di Gava non è mai stata tanto all'opposizione come da quando è nella maggioranza programmatica. «Il partito di Gava», spiega Bassolino, segretario regionale comunista - non ha mai accettato che fosse messo in discussione a Napoli quello che considera il proprio diritto ereditario a governare. Dopo il 15 giugno, un simile atteggiamento mentale spiega sia il tipo di opposizione, sia l'impostazione della campagna elettorale...»

E di quale futuro parla la DC dei Milanesi e dei Gava? Davvero, in questi giorni ha un certo effetto sentire indignarsi per i «quanti della gestione Valenzi», quegli stessi democristiani che negli ultimi comizi sussultati dal centro-sinistra alzarono bandiera bianca su Palazzo San Giacomo. Fu proprio Milanese - sindaco per un brevissimo intermezzo - a stendere il drammatico atto di morte di una lunga stagione amministrativa: «Il palazzo comunale è assediato dai creditori... siamo alla bancarotta...». Ma i protagonisti responsabili di tanto sfascio sono oggi in libbra, sorridono da migliaia di manifesti elettorali, promettono una «svolta» per Napoli. Non solo la DC ha riconfermato in blocco il gruppo consiliare uscente, ma ha imbarcato tra i candidati numerosi assessori del vecchio centro-sinistra, gente di cui da anni si era perduta ogni traccia. E nella lista democristiana fanno spicco tre ex-consiglieri missini, trasferiti in Democrazia nazionale, poi riciclati come «indipendenti» nella pattuglia scudocrociata.

Il tentativo è allora quello di azzerare questi cinque anni, considerare l'esperienza vissuta da Napoli come un incidente di percorso, riprendere il discorso proprio là, dove si erano stati costretti ad interromperlo. Di programma, neanche a parlarne. Ogni assessore del vecchio centro-sinistra ne ha un particolare, conservato gelosamente nel cassetto da quel lontano 15 giugno.

Ma questi cinque anni sono passati, e per Napoli - i comunisti insistono su questa definizione - hanno segnato l'avvio di un cambiamento. Bisognava intanto risalire una «china», in un certo qual modo «negare» la storia di una città che per cinque secoli - è il giudizio del prof. D'Agostino, docente all'Università di Napoli - è stata governata «in base ad interessi estranei alla popolazione». E non c'è bisogno di risalire ai Borboni: basta Lauro e il saccheggio dell'abusivismo edilizio; sta - alla svolta degli anni 60 - l'insediamento del potere democristiano sul vecchio blocco monarchico-speculativo. Trenta anni, e l'eredità è tremenda. Il successo delle sinistre non ha cancellato («ne abbiamo parlato troppo poco», si rammarica il sindaco Valenzi) le migliaia di senza tetto, la disperazione dei bassi e delle periferie, lo scempio edilizio.

Bisognava poi restituire una speranza, dentro una città disperata. Palazzo San Giacomo assediato da senza lavoro, dalle categorie più umili, è cosa di ieri e anche di oggi. Dice l'assessore Andrea Geremica: «Certo che assediato il Comune, certo che vengono da noi a chiedere lavoro, casa, assistenza... ma in Prefettura hanno sempre trovato la polizia e alla Regione, nel migliore dei casi, sono ricevuti dall'ultimo usciere...». Lauro metteva mano al portafoglio e seminava elemosine, i sindaci democristiani non si facevano trovare. Questo Comune è invece punto di riferimento e lo è diventato dopo aver messo al bando l'infralavoro, il piccolo cabotaggio del clientelismo, l'avvilente sistema delle mance.

Non basta? Non basta certo, ma è appunto questo - necessariamente - l'inizio del cambiamento. Le sinistre vogliono affermare la possibilità di un nuovo destino per Napoli, interpretando il modo moderno e democratico proprio lo «spirito della città».

Blocco sociale alternativo Conta come Napoli è cambiata nel profondo. E' vero: qui il visitatore incontra ancora il millestemiere, il posteggiatore abusivo, il contabbandiere, il venditore di cianfrusaglie, l'artigiano che si «arrangia» nei bassi e sentenze: «nulla è cambiato». Ma la graduatoria dei senza tetto espone per la prima volta sotto gli occhi di tutti, le squadre di giovani assunti con la 285 al lavoro nei quartieri, le giovani generazioni operaie di fabbrica, il risveglio culturale della città, sono altrettanti segni di grande novità. Con nuove forze - giovani, disoccupati, operai - si costruisce l'alternativa vera a quel blocco - impasto di potere e di interessi speculativi - che ha inchiodato la città per trent'anni alla condanna del sottosviluppo.

Il sindaco comunista partecipa a decine di assemblee popolari e dice alla gente: «Questo è stato fatto, questo vogliamo fare, questo bisogna conquistarsi con la lotta. Ecco un'immagine davvero inedita per Napoli».

Quest'uomo maldestro e preso da frenesia elettorale è il numero uno della DC per il voto dell'8 giugno a Napoli. Capolista al Comune, ripescato in extremis dopo il rifiuto assai imbarazzato dei «grossi calibri», da Antonio Gava, a Scotti, a Emilio Colombo. Nella corsa per l'ambito ruolo di «pretendente» alla poltrona di sindaco, Milanese l'ha spuntata (non senza contrasti) su Mario Forte, capogruppo dc in consiglio. Entrambi «gavianesi», i due sono divisi da «soffili» dimensioni tattiche: il primo teorico dello scontro frontale con i comunisti, il secondo attestato sulla linea del «cuciamoli a fuoco lento». Ma in questa vigilia elettorale su Napoli tornano a volare ben altri «cori». I fascisti hanno imbrattato le vie della città con migliaia di

Lo «spirito» della città Questa idea di Napoli sbiadisce come una cartolina vecchia. La città di oggi, di tutti i giorni, è un fiume di auto e un coro di clacson che si sveglia la mattina e non ha pace sino a notte. E' un mare di gente in movimento, 40 mila abitanti per ettaro, un quarto della popolazione della Campania concentrata - schiacciata - su una superficie che è appena lo 0,9 dell'intero territorio regionale. «Calcutta dell'occidente» o «laboratorio di umanità»? Le definizioni servono forse a mettere in pace la coscienza, ma non «spiegano» Napoli, non parlano del suo futuro.

Ma questi cinque anni sono passati, e per Napoli - i comunisti insistono su questa definizione - hanno segnato l'avvio di un cambiamento. Bisognava intanto risalire una «china», in un certo qual modo «negare» la storia di una città che per cinque secoli - è il giudizio del prof. D'Agostino, docente all'Università di Napoli - è stata governata «in base ad interessi estranei alla popolazione». E non c'è bisogno di risalire ai Borboni: basta Lauro e il saccheggio dell'abusivismo edilizio; sta - alla svolta degli anni 60 - l'insediamento del potere democristiano sul vecchio blocco monarchico-speculativo. Trenta anni, e l'eredità è tremenda. Il successo delle sinistre non ha cancellato («ne abbiamo parlato troppo poco», si rammarica il sindaco Valenzi) le migliaia di senza tetto, la disperazione dei bassi e delle periferie, lo scempio edilizio.

Bisognava poi restituire una speranza, dentro una città disperata. Palazzo San Giacomo assediato da senza lavoro, dalle categorie più umili, è cosa di ieri e anche di oggi. Dice l'assessore Andrea Geremica: «Certo che assediato il Comune, certo che vengono da noi a chiedere lavoro, casa, assistenza... ma in Prefettura hanno sempre trovato la polizia e alla Regione, nel migliore dei casi, sono ricevuti dall'ultimo usciere...». Lauro metteva mano al portafoglio e seminava elemosine, i sindaci democristiani non si facevano trovare. Questo Comune è invece punto di riferimento e lo è diventato dopo aver messo al bando l'infralavoro, il piccolo cabotaggio del clientelismo, l'avvilente sistema delle mance.

Il sindaco comunista partecipa a decine di assemblee popolari e dice alla gente: «Questo è stato fatto, questo vogliamo fare, questo bisogna conquistarsi con la lotta. Ecco un'immagine davvero inedita per Napoli».

Il sindaco comunista partecipa a decine di assemblee popolari e dice alla gente: «Questo è stato fatto, questo vogliamo fare, questo bisogna conquistarsi con la lotta. Ecco un'immagine davvero inedita per Napoli».

Il sindaco comunista partecipa a decine di assemblee popolari e dice alla gente: «Questo è stato fatto, questo vogliamo fare, questo bisogna conquistarsi con la lotta. Ecco un'immagine davvero inedita per Napoli».

Il sindaco comunista partecipa a decine di assemblee popolari e dice alla gente: «Questo è stato fatto, questo vogliamo fare, questo bisogna conquistarsi con la lotta. Ecco un'immagine davvero inedita per Napoli».

Il sindaco comunista partecipa a decine di assemblee popolari e dice alla gente: «Questo è stato fatto, questo vogliamo fare, questo bisogna conquistarsi con la lotta. Ecco un'immagine davvero inedita per Napoli».

I risultati delle elezioni di domenica Comunisti e socialisti avanzano del 5,5 per cento a San Marino

Premiato il lavoro delle sinistre che da due anni governano - Telegramma di Berlinguer - Al PCS un incremento di quasi il 2% - DC e destra in netta flessione

Nostro servizio SAN MARINO - A San Marino la sinistra ottiene un risultato che va oltre ogni più ottimistica aspettativa. La compagine governativa (formata da comunisti, socialisti e socialisti unitari) avanza complessivamente del 5,5 per cento. La coalizione di centro-destra, pur essendosi concentrata sulla DC, non evita al partito di maggioranza relativa un sensibile arretramento. Le sinistre conquistano la maggioranza in otto «castelli» su nove.

In città, i partiti di sinistra avanzano del 6,5 per cento; a Domagnano addirittura del dieci. I risultati ufficiali, comunicati dalla segreteria degli interni, sono ancora più espliciti: al PCS (comunisti) vanno 2.889 voti (25,5 per cento); l'incremento è dell'11,88 per cento. Al PSS (socialisti) 1.739 voti (15,38 per cento, più 0,11 per cento); al PSU (socialisti

unitari) 1.738 voti (15,55 per cento, più 3,61 per cento). PDCS (Democrazia cristiana) 4.499 voti (39,80 per cento, meno 0,88); PSSDS (socialdemocratici) 290 voti (2,57 per cento, meno 1,88); CDR (destra) 130 voti (1,15 per cento, meno 2,18 per cento).

Avanzano quindi tutti i partiti della sinistra. L'elettorato ha premiato il lavoro di questi due anni del governo di sinistra.

Un documento in vista dell'8 giugno Lega delle autonomie: appello per il voto

ROMA - La Lega per le autonomie e i poteri locali ha rivolto un appello agli elettori in vista della consultazione elettorale dell'8 e 9 giugno. L'organizzazione di un vasto arco di forze popolari, democratiche e di sinistra nel movimento delle autonomie locali - si rivolge in un documento agli elettori e in particolare ai giovani, perché esercitino il loro diritto dovere all'espressione del voto, respingendo ogni sollecitazione astensionista che assenteismo e esistenza di chi opera per indebolire il sistema democratico.

Conferenza stampa a Roma Due denunce alla CEE dal tribunale 8 marzo

ROMA - Le donne coltivatrici dirette non possono essere titolari dell'azienda a conduzione. Le donne sposate con stranieri non possono trasmettere la cittadinanza italiana al marito, come avviene in tutto e per tutto sono sottoposte alla legge del paese del marito, quindi non hanno diritto alcuno sui figli. Condizioni di inferiorità, ingiustizie che sono state ampiamente denunciate nella sessione del tribunale 8 marzo. E dal tribunale, nei giorni scorsi sono state inviate le denunce alla commissione per i problemi femminili istituita presso la CEE, hanno per oggetto proprio queste discriminazioni che si continuano a compiere nei confronti delle donne.

Questo Governo è pericoloso

Giudichiamo dai fatti: Si è allineato con le posizioni più ultrazioniste della Nato, a proposito delle Olimpiadi e delle sanzioni all'Iran. Ha gravemente peggiorato la legge sui patti agrari. Lottizza gli enti pubblici, spartendo i posti tra i partiti di maggioranza e le loro correnti. Non ha programmi per affrontare i problemi più gravi della società e dell'economia. PIU' FORZA ALLA SINISTRA VOTA COMUNISTA (A CURA DEL DIPARTIMENTO STAMPA E PROPAGANDA)

Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri

Lavoratori autonomi: aumentati gli assegni ROMA - Il Consiglio dei ministri nella riunione di lunedì ha ratificato l'accordo raggiunto con la federazione CGIL, CISL, UIL, sul raddoppio degli assegni familiari dei lavoratori dipendenti. Gli aumenti sono scaglionati in due tappe: nella misura del 50 per cento dal 1. luglio e dal 1. ottobre quando gli assegni familiari saranno pari a 19.750 lire mensili per il coniuge e ciascun figlio.

Lettere all'Unità

Attenzione alle responsabilità di chi si allinea ai «prembolisti» Caro direttore, ho constatato con soddisfazione che l'Unità ha aperto le sue colonne ad un dibattito che ritengo attuale, necessario ed ovviamente utile per tutti. Mi riferisco alle discussioni aviate sui problemi del linguaggio e delle comunicazioni e desidero sottolineare l'importanza dell'iniziativa, senza nascondere che sono particolarmente lieto del fatto che questa esigenza sia stata avvertita nell'ambito del giornale per il quale ho lavorato per tanti anni.

Come l'«Unità» affronta le tematiche religiose

Caro Unità, con la lettera di Baget Bozzo a Reichlin e il successivo dibattito viene sempre fuori un certo affanno per conciliare cattolici e marxisti («i termini del confronto» e i «mezzi puri»).

RAI: approvato il bilancio '79 con un deficit di 21 miliardi

ROMA - L'assemblea ordinaria degli azionisti della RAI, presieduta da Paolo Grassi ha approvato ieri all'unanimità il bilancio sociale dell'esercizio 1979, deliberando di riportare a nuovo il saldo negativo di 21,8 miliardi di lire.

Corrado

I nonni Quinto e Margherita Lombardi, gli zii Mino e Mariarosa e la cuginetta Mara, abbracciano con immutato dolore Carlo e Marcella. Genova, 28 maggio 1980

Corrado

Nel primo anniversario del tragico momento che ci ha privato del nostro

Il «rapporto» elaborato dal Comitato nazionale con la collaborazione degli esperti

Come nasce e vive la popolazione in Italia

Più vecchi, meno matrimoni, pochi figli - I dati su aborto e divorzio - Un intreccio di fenomeni, con tendenze comuni a tutte le società sviluppate - Cresce rapidamente la richiesta di lavoro nel Mezzogiorno e aumenta l'immigrazione dal Terzo mondo - Si ripeterà nei prossimi anni la « fuga al Nord »?

ROMA — Diminuiscono sensibilmente le nascite, la popolazione invecchia, calano i matrimoni e aumentano i divorzi, cresce paurosamente l'offerta insoddisfatta di forza-lavoro nel Sud mentre comincia ad assumere dimensioni rilevanti il fenomeno dell'immigrazione dal Terzo mondo. Ecco — in un intreccio di vecchio e di nuovo, di ancor profonde contraddizioni e amore strutturali ma anche di linee coerenti con processi comuni a tutte le società più sviluppate — il primo Rapporto sulla popolazione in Italia, elaborato dal Comitato nazionale per i problemi della popolazione costituito presso la presidenza del Consiglio dopo la conferenza mondiale di Bucarest e presieduto dall'on. Maria Eletta Martini, con la collaborazione dei ben noti della scienza demografica italiana, è stato presentato ieri sotto gli auspicii della Camera dei deputati.

LA COPPIA — Finirà il rito delle nozze? È presto per dirlo, ma certo è che il numero dei matrimoni (calano i religiosi, aumentano i civili) è in costante flessione: 419 mila nel '73, 336 mila nel '78 e si è scesi ancora l'anno passato. Crisi economica e minore «propensione alla nuzialità» dei giovani, spiega il rapporto avvertendo che, in parallelo, aumentano le dimensioni della crisi del matrimonio già in alto: il divorzio (esaurito l'arretrato che si era accumulato sino alla vigilia dell'entrata in vigore della legge sul divorzio, è in costante crescita) si è stabilizzato nell'ultimo triennio intorno alle 10-12 mila sentenze l'anno; ma ora cominciano ad aumentare le separazioni legali (tra il '71 e il '77 sono raddoppiate di numero: ora siamo a 22-25 mila l'anno). Di pari passo aumentano, invece, i rapporti di coppia non ufficializzati col matrimonio. Le nascite cosiddette illegittime, che erano solo il 25% ancora nel '67, nel '78 son già salite al 36%.

democratica scolastica: a luglio la riforma? ROMA — Siamo a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico e già si cominciano a tirare le prime somme. Per esempio della battaglia per il ritorno degli organi collegiali che ha coinvolto genitori, studenti, docenti, forze politiche. Stando agli ultimi avvenimenti — la campagna lanciata dal Cgd che ha portato alla raccolta di 60 mila firme, con altrettante cartoline spedite al ministero e che si è conclusa con un incontro con Sarti — i risultati, o perlomeno le aspettative, lasciano ben sperare. È stato lo stesso ministro della Pubblica Istruzione ad affermare che entro luglio potrebbe essere approvata la legge di riforma degli organi collegiali. La mobilitazione sembra proprio aver dato i suoi frutti. In effetti — dice Maria Musu, segretaria nazionale del Cgd che ha guidato la settimana scorsa la delegazione dei genitori ricevuta da Sarti — i risultati della campagna per le firme sono stati decisamente soddisfacenti. Sarti ha accolto con interesse il documento con le proposte elaborate dal Cgd. Materia per discutere di riforma ce n'è in abbondanza. Oltre alle proposte dei genitori democratici infatti, fin da gennaio il Pci ha depositato un proprio progetto di riforma degli organi collegiali, in cui vengono anticipati anche gli elementi di riforma del ministero della Pubblica Istruzione. Anche Sarti si appresta a presentare un disegno di legge. «Il ministro — ha detto Maria Musu — non ha fornito notizie precise, ma ha comunque anticipato le linee principali del provvedimento: massimo snellimento di tutti i meccanismi elettorali e ampio spazio alla «creatività» degli organi collegiali di base. Altro punto essenziale, che non può essere disgiunto dalla revisione degli organi collegiali è la riforma del ministero della Pubblica Istruzione, per la quale già è in fase di elaborazione un progetto di legge».

I vescovi: la Chiesa in ritardo sul tema famiglia Al processo contro Malizia sfilano gli ex Sid

POTENZA — Il generale Vito Miceli, deputato del Msi ed ex comandante del distretto Sid, è stato uno dei protagonisti che parteciparono il 30 giugno del 1973 alla riunione durante la quale si decise di «coprire» Guido Giannettini, sono stati citati a comparire oggi dinanzi alla Corte di Assise di Potenza. Devono deporre nel processo contro il generale Saverio Malizia, sostituto procuratore generale presso il tribunale militare supremo, accusato di falsa testimonianza. Insieme con Miceli sono stati citati l'ex vice capo del servizio, generale Francesco Terzani, l'ex capo dell'ufficio di sicurezza del Sid, generale Antonio Alemanno, il contrammiraglio Giuseppe Castaldo. Alle loro testimonianze faranno seguito, nei prossimi giorni, quelle di altri ufficiali del Sid e quelle di uomini politici in particolare, per domani, giovedì la corte ha citato l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi, un altro ex capo dei servizi segreti, l'ammiraglio Mario Caporali e due ex capi di gabinetto dei presidenti del consiglio Rumor e Andreotti: che, nel 1975 si succedettero nell'incarico in seguito ad una crisi di governo. Sono Gilberto Bernabei e Francesco Piga. Per il 30 giugno sono stati chiamati a testimoniare il generale Gian Adolfo Melfi, che fu a capo dell'ufficio «D» del Sid, l'ammiraglio Henke ex capo del Sid e dello stato maggiore della difesa e il giornalista Massimo Caprara. La deposizione di Caprara introdurrà praticamente la testimonianza di Andreotti che è stato citato per il 4 giugno insieme con Rumor e due ex ufficiali del Sid, che parteciparono alla riunione del 30 giugno 1973. Sono i colonnelli Fulvio Toschi e Agostino D'Orsi. Caprara pubblicò nel giugno 1974, sul settimanale Il Mondo, un'intervista con Andreotti. Secondo il giornalista allora ministro della Difesa dichiarò che a Giannettini e politici avevano dato una «copertura». Ma Andreotti non lo conferma. «Questo è il calendario delle prossime udienze; ma non è escluso che il processo possa subire un lungo rinvio. Ciò dipende dalla tempestività delle risposte che la Commissione parlamentare inquirente darà alle istanze dei giudici di Potenza. Questi, hanno chiesto di sapere quali è la posizione degli uomini politici e di alcuni generali contro i quali, dopo le loro testimonianze fatte a Catanzaro, fu aperto un procedimento penale poiché le loro deposizioni apparvero reticenti. Il procedimento affidato inizialmente ai giudici di Milano, è stato trasmesso recentemente per competenza alla Commissione parlamentare inquirente.

Il processo contro la gang che rapì la figlia di Amati, il «re dei cinema»

Per Giovanna «love story» o violenza?

La ragazza conferma in tribunale le accuse contro Daniel Nieto, il bandito marsigliese - Il libro di lei, il memoriale di lui - La ricostruzione del sequestro negli interrogatori degli imputati

ROMA — Fu «love story» o fu violenza carnale? Dalla ridda di voci, affermazioni negatte subito dopo, confessioni, allusioni, articoli di giornali, si è lasciato prendere anche l'avvocato difensore di Daniel Nieto, il bandito marsigliese che due anni fa rapì Giovanna Amati, la figlia del «re dei cinema» romani. «Vorrei sapere — ha chiesto ieri mattina in tribunale — se corrisponde a verità quanto la ragazza scrive del suo carcere: «sentii che moralmente mi rispettava». È stato a questo punto che il giudice Coiro, presidente della II sezione del tribunale, dove in questi giorni si sta svolgendo il processo contro l'intera banda dei rapinatori, è sbottato: «Adesso basta! Non mi piacciono i processi fondati su rotocalchi, la verità cerchiamo di accertarla qui e non sui giornali».

tutto i costi fare l'amore. Io, invece, soprattutto all'inizio, mi tiravo indietro». Giovanna ieri ha risposto, confermando invece tutte le accuse. Di essere stata percosso, violentata, trattata male. Ma ha fatto anche di più: sarà presto pubblicato un libro scritto da lei, sul sequestro e la sua prigionia. Nel racconto della Amati c'è la minuziosa descrizione dei suoi rapporti con Nieto, la sua paura del rapimento, di essere uccisa, la convinzione che «cedere era l'unico modo di salvarsi». Ma per il tribunale sembra che questo racconto non avrà alcun valore. Giovanna Amati ha dichiarato ieri che il libro è soltanto un romanzo. Come le ha consigliato il suo avvocato facendolo anche affannosi cenni; ha detto che il libro prende spunto dalla vita di un'adolescente, ma è abbondantemente arricchito con la fantasia. Così le sottili disquisizioni sul caso di Giovanna Amati, che sarebbe solo un esempio di «sindrome di Stoccolma» (quella che fa scoppiare improvvisamente amore e simpatia fra carceriere e

carcerata, fra carnefice e vittima) per ora ha fatto solo il pubblico presente, diviso a metà fra simpatizzanti dell'Amati, e quelli che «strizzano un occhio» al marsigliese. Rimane da stabilire quale parte i sei imputati hanno avuto nel rapimento, e se oltre che per sequestro devono essere condannati anche per concorso in violenza carnale. Intanto, con i lunghi interrogatori dell'altro giorno, comincia a diventare chiaro come fu pagato il riscatto, quali furono le prigioni. Chi fornì le macchine. Tutti gli imputati avrebbero svolto la loro parte nel sequestro. Anche oggi Amedeo Germani, Luciano Primi (su una sedia a rotelle perché ammalato di sclerosi a placche), Aquilio Primi, Guerrino Mascara, Daniel Nieto, Achille Accarelli ritorneranno in aula. A piedi liberi sono soltanto le due donne, accusate di favoreggiamento: Cinzia Pugliese che avrebbe fatto sparire i soldi del riscatto, e Mirianka Heiseg, che vive in Jugoslavia.



ROMA — Giovanna Amati in attesa in un corridoio del Palazzo di Giustizia

Alceste Santini

Un altro bambino «adottato» con la forza: lo strappano alla madre davanti all'asilo

FERMO — Un altro bambino strappato all'affetto della madre naturale e consegnato di forza a quello di estranei. L'ultima vittima delle adozioni: d'ufficio che sembrano, sempre più spesso, stritolare tra i loro ingranaggi burocratici affetti e bisogni dell'infanzia. Alessandro Isidori, 4 anni. Qualche giorno fa, una mattina, mentre giocava con i compagni nella scuola materna di Porto S. Giorgio è stato prelevato da due vecchi urbagiani. Avevano il consueto fogramma del tribunale dei minori da esibire. Hanno caricato il piccolo in macchina e se ne sono andati, mentre lui si dibatteva e urlava disperato, mentre la madre, svenevole presso la stessa

scuola materna «Aporti» di Porto San Giorgio, e riesce a prendere un appartamento da sola: nel dicembre del '79 va anche a riprendere Alessandro. Da allora il bambino vive stabilmente con la madre, è perfettamente inserito nella scuola dove lei lavora, ha una vita complessivamente serena. Ma ecco arrivare a casa dei genitori di lei la notifica del tribunale: Alessandro è stato dichiarato adottabile, se c'è qualcosa in contrario lo si faccia sapere entro un certo tempo. La lettera, ad Antonietta Isidori, non viene mai consegnata. Lei lo capirà solo a termini scaduti: presenta il ricorso comunque, ma la leg-

ge è inesorabile, la macchina va avanti come se la madre non ci fosse, come se il bambino non avesse diritto a proseguire la sua vita di sempre. C'è da chiedersi con quali criteri i giudici dispongono della sorte di un bambino, c'è da domandarsi se le assistenti sociali abbiano mai parlato con la madre, se gli stessi genitori adottivi non si rendano conto di aver avuto «assegnato» qualcuno che è madre ce l'ha anche se non è «legalizzata». C'è da chiedersi, infine, se in tutta questa vicenda, al primo posto ci sia davvero l'interesse del bambino, come è detto nella legge, o non qualcosa d'altro di molto meno nobile.

Si è costituito il giovane che uccise la bambina di 5 anni ritrovata a Bari

BARI — Sarebbe un ragazzo di 18 anni l'assassino di Paolina Stamaquila, la bimba di 5 anni scomparsa il 17 maggio dello scorso anno e ritrovata morta nei giorni scorsi, con il corpo mummificato e segnato da ripetute violenze, in un sottocella delaberrata del nonni. Il giovane, Vito Signorile, ora accusato di un delitto orrendo e che ha suscitato emozioni e sgomento in tutta la città, è stato arrestato ieri: avrebbe confessato i termini di un lungo interrogatorio e subito dopo è stato ac-

compagnato nel carcere minorile di Bari. Sulla base delle sue confessioni e dell'essame necroscopico sul corpo della bambina, la polizia ha anche ricostruito più esattamente l'agghiacciante vicenda: Paolina Stamaquila si allontanò per pochi attimi dal cortile della casa dei nonni per fare un bisogno, mentre stava giocando con alcune coetanee. Il giovane, che era addetto alle pulizie nel cortile la seguì e, probabilmente, la violò. Per impedire di strillare le passò un tubo

Deputato dc fornì notizie alla Cederna su Leone?

MILANO — È slittato al 16 giugno prossimo il processo di appello a Camilla Cederna, ministro della Giustizia e un presidente» su Giovanni Leone. Il nuovo rinvio è stato deciso dopo che la giornalista ha indicato l'on. Ugo Grippo — democristiano — come fonte di alcune informazioni riguardanti il traffico delle grazie: che alcuni detenuti avrebbero ottenuto. I giudici hanno deciso a questo punto la convocazione del parlamentare dc. All'inizio di

ENALOTTO. CERCA IL 2 PER 12 MESI. SI VINCE SEMPRE con ENALOTTO.

Ha preso avvio un ciclo televisivo su Renato Castellani

Il bastian contrario del cinema italiano

La rassegna aperta ieri sera da «Sotto il sole di Roma» - Dal neorealismo addolcito (e premiato) al lavoro per il piccolo schermo - Serio artigiano

Il più bel profilo di Renato Castellani, di cui è partito ieri un ciclo di sei film a cura di Pietro Pintus sulla Rete 2, rimane quello scritto da Adriano Baracco per La Fiera del Cinema...



Un'inquadratura di «Due soldi di speranza»

Un duro clima di restaurazione e di censura precessiva marciavano, per un progetto di film apparso su Cinema Nuovo, Renzi e Aristarco, i quali avrebbero poi ricostruito la loro esperienza in un libro intitolato Dall'Arcadia a Peschiera...

serie di Pane, amore e... di cui Castellani risultò l'incollabile antesignano. Infine, alla Mostra di Venezia del '54, si preferì a Senso di Visconti il suo spettacolo a colori Giulietta e Romeo...

Zavattini che si erano occupati di un vecchio pensionato, mentre sul piano del film in costume si andava più sicuri con uno Shakespeare tradotto in pitagorici architetture cinematecniche...

Biogno dire, per amor del vero, che Castellani non era o non fu il tipo da approfittare dei favori che gli rendevano e del ruolo che gli facevano assumere. Anzi, non dice ascolto a nessuna sirena e proseguì imperterrita per la sua via...

ROMA — Proveniente da Parigi, è sbarcata nel massimo teatro della capitale una buona iniziativa di Luca di Schena...

L'Opera di Pechino a Roma con un suggestivo spettacolo

I magici «mostri» di una Cina leggendaria



rapida e aggressiva. Questo teatro e tutto ciò che lo circonda è un mondo lizzato nel simbolo...

«I protagonisti dell'Opera di Pechino cantano poco, parlano molto, indagano in un continuo susseguirsi di espressioni metafisiche...»

«Tra i tre momenti, si muovono gli altri due quadri del spettacolo: La discesa di Jiao Zan con quattro Jemini...»

Stasera in TV sulla Rete due la tradizione popolare dei «Cantamaggi»

A maggio il Saladino non vince mai

Il Cantamaggio, «Viaggio con Dario Fo nella tradizione dei maggi»...

La primitiva funzione magico-rituale non sopravvive ormai che nella mera fasciatura di parte dei Veronelli del folklore...

La riproposta attuale significa che le piccole comunità frantumate dalla nuova organizzazione del lavoro cercano di ritrovarsi almeno sul piano culturale...

La tradizione diviene davvero, a volte, sinonimo di pura conservazione: le vicende dei maggi ripetono storie di cavalieri, di dei...

PROGRAMMI TV

Rete 1
12,30 GLI ANNIVERSARI - Giuseppe Ungaretti, a dieci anni dalla morte
13,30 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria

17 LA FAMIGLIA PAPATIE - Telefilm
17,30 E' SEMPLICE - Un programma di scienza e tecnica per i giovani
18 LA TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI: Gran Bretagna: il deserto

PROGRAMMI RADIO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10, 22.10

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10, 22.10

Advertisement for FINDUS products. It features a woman in traditional dress holding a package of Findus. Text includes: 'Quando porti a casa Alimenti Findus', 'porti a casa Alimenti di valore.', and 'valore in qualità, valore in convenienza.' The FINDUS logo is prominent at the bottom.

Migliaia di cittadini al Borghetto Prenestino e a Torre Angela con il segretario del PCI

Una giornata con Berlinguer nelle borgate, dove i comunisti «sono di casa»

L'incontro festoso sull'area dove prima sorgevano le baracche e ora nascerà un parco - Poi il lungo «corteo» di macchine e il comizio all'estrema periferia della città - Una mostra sulla baraccopoli

Gerardo Di Rito è un muratore. Per vent'anni ha vissuto con la moglie e quattro figli in una di quelle baracche di cartone e lamiera che si ammassavano al Borghetto Prenestino...



«Dalle zone più povere una forza per spingere avanti tutta la città» Il discorso del compagno Berlinguer - Le speculazioni dei grandi lottizzatori - Le proposte dei comunisti per migliorare le leggi edilizie

ci sono gli edili romani, le donne della circoscrizione. E ci sono anche i giovani, anche quelli con i vestiti di John Travolta...

Dal palco qualche compagno, di quelli che stanno sistemando gli altoparlanti, risponde ai saluti. Insomma è una festa più che un comizio. La gente è arrivata con le famiglie, con i bambini piccoli in braccio...



«Dalle zone più povere una forza per spingere avanti tutta la città»

Il discorso del compagno Berlinguer - Le speculazioni dei grandi lottizzatori - Le proposte dei comunisti per migliorare le leggi edilizie

Chi sta in borgata - ha detto Berlinguer, rivolgendosi ai compagni e ai cittadini di Torre Angela - vive o piuttosto in un'isola di un continente...

per portare, per impiantare, per costruire, per realizzare...

«Dalle zone più povere una forza per spingere avanti tutta la città» - Oggi, anche qui, nelle borgate, i cittadini romani sono di fronte ad una netta alternativa...

«Un voto per non tornare indietro»

Petroselli: la posta in gioco nelle elezioni dell'8 giugno - Ciofi: abbiamo governato dalla parte della gente - Natalini: le conquiste dei lavoratori, le sconfitte degli speculatori

Le lotte, le lunghe battaglie dei comunisti e degli abitanti delle borgate. L'azione di risanamento delle giunte di sinistra in Comune e alla Regione...

Dopo un anno di rinvii, la Regione Campania accetta la trattativa: su quei mille ettari si torna a lavorare

E la DC, ostinata, ha perso la «battaglia di Passerano»

La vertenza Passerano è arrivata alle ultime battute. La terza udienza del processo a carico della Regione Campania...

In settimana l'incontro tra gli amministratori campani e quelli del Lazio - Intanto l'Ersal ha stanziato i primi 100 milioni

«Se non c'era la giunta di sinistra...»

Due modi di governare - Adesso la cooperativa di braccianti vuole contare. I progetti per ricominciare - «Quando i funzionari dc venivano qui in vacanza»

il partito ROMA SEZIONE CULTURALE - A. 13 - Indirizzo: viale Mazzini, 13 - Tel. 06/4781111

funzionario dell'assessorato all'agricoltura della Regione Campania. In questo clima disteso, sereno c'è voglia anche di raccontare. C'è un personaggio molto ambiguo che ricorre nelle storie: un tal Coltellacci, «consulente agrario» dell'Ersal...

Distaccato il personale necessario

Dal primo giugno passano alle USL i servizi sanitari del Comune

Dal primo giugno condotte mediche, UTR, unità territoriali di riabilitazione, consultori, servizi per i tossicodipendenti...

si è costituita, ma è già al lavoro. Sempre ieri sono pidoglio ha svolto una seconda riunione...

Petroselli visita il S. Giovanni e l'Addolorata

Lunedì scorso i dirigenti del personale medico di due ospedali romani si sono incontrati con il sindaco Petroselli...

Nel primo nosocomio Petroselli ha discusso con i dirigenti del consiglio d'amministrazione della costruzione di nuovi locali e dell'acquisto di strumenti diagnostici...

Entro giugno venti nuove linee Atac nelle borgate

Entro giugno saranno istituite venti nuove linee dell'Atac nelle borgate. Entro settembre sarà completato l'intero piano per il potenziamento dei trasporti nelle zone ultraperiferiche della città...

Il programma che l'amministrazione comunale vuole realizzare per dotare le borgate di servizi e infrastrutture procede, insomma, alla perfezione. Se ne è discusso anche nell'incontro di ieri fra l'assessore al Risanamento Borgate, Olivio Mancini e i dirigenti dell'Atac...

La donna, 36 anni, si è salvata fortunatamente: il corpo si è «impigliato» in alcuni rami

La seviziano e la gettano nell'Aniene

E' avvenuto al fosso di S. Agnese - Sono stati fermati due giovani che conoscerebbero il nome dell'uomo che ha colpito e violentato A.G. con un martello, nella sua baracca - Le avrebbe anche rubato mezzo milione di lire



Il vicolo del fosso di S. Agnese dove abitano i due giovani fermati ieri, perché probabilmente sono a conoscenza di particolari sulla violenza subita dalla donna.

Ad ascoltare le sue urla strazianti, struggerle la mente per tutto quel dolore che sentiva, non c'era nessuno. Lei, vicino a quel letto del pronto soccorso del Policlinico, c'erano soltanto infermieri, medici e poliziotti...

Le sue urla, la sua miseria, la città-fantasma

Le sue urla, la sua miseria, la città-fantasma. Aperta la porta che dà sul corridoio dell'astanteria. Un gruppo di poliziotti (il dottor Monaco, capo della sezione omicidi, in testa) stava uscendo a passo svelto...

Le avevano riservato una morte atroce, dopo averla seviziata nel modo più crudele. Legata, imbavagliata, l'hanno gettata nell'acqua dell'Aniene. Soltanto il caso ha voluto che A.G., 36 anni, si salvasse: la testa è rimasta impigliata nel ramo di un albero e così non è affogata. Due giovani che abitano a poche decine di metri dalla casa della donna sono stati fermati dalla polizia...

Contro due sezioni del Pci ed i compagni dell'Alberone

Una catena di aggressioni e attentati dei fascisti

Arrestato uno squadrista: aveva un coltello - Distrutta la sezione di Guidonia, danneggiata quella di Carchetti

Una sezione comunista distrutta, un raid notturno, una aggressione sventata, provocazioni nelle scuole. I fascisti continuano a seminare panico dopo gli incendi del cinema Induno e Garden, per commemorare l'anniversario della morte di Francesco Cecchini...

chitti, dove ieri notte hanno riempito di scritte e manifesti quasi tutte le case. Poi, prima di andarsene, hanno anche provato a dar fuoco alla nuova sezione del Pci. Ma qualcosa o qualcuno deve averli disturbati, perché hanno lasciato decine di cartoni ammassati davanti alla porta...

Attentato incendiario di autonomi al De Amicis

La presidenza completamente distrutta, un ufficio devastato. Così si presenta la sede della scuola «Edmondo De Amicis» di via Galvani. E ben più grave sarebbe stato il danno se qualcuno non avesse immediatamente avvertito i vigili...

Il metronotte ucciso davanti a una banca a Tor di Quinto

Colpito da dieci pallottole prima che potesse reagire

La tragedia lunedì in via Bevagna - Hanno sparato in quattro - Vincenzo Totonelli è morto due ore dopo il ricovero

La sua agonia è durata due ore. I medici disperati a San Giacomo non hanno fatto nemmeno in tempo a toglierlo dal letto e dieci proiettili che lo avevano sparato a bruciapelo, lo sangue che ha perduto per le ferite che ha perduto per le gambe e le braccia...

sono scappati a tutta velocità. Poco dopo la marcia è stata trovata in una strada non molto distante da via Bevagna. Alcuni testimoni hanno detto di aver visto fuggire con un'auto di grossa cilindrata (c'è chi dice una «BMW») di colore scuro. I posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri subito dopo non hanno dato alcun risultato...

Un anno fa moriva il compagno Corrado Lombardi. Un anno fa in un tragico incidente stradale moriva il compagno Corrado Lombardi. Aveva appena 15 anni ed era uno dei più attivi militanti della FGCI del quartiere Appio. Quella tragica mattina Corrado tornava a casa dopo avere diffuso decine di copie di un'altra importante competizione elettorale...

METROPOLITANA STORY! Iniziative elettorali. Un anno fa moriva il compagno Corrado Lombardi. Urge sangue. Culla. E' nato Giuliano, figlio dei compagni Rossella Pompili e Mauro Fiorelli. La bambina Patrizia Palazzini, ricoverata alla divisione cardiocirurgica...

Un centro di raccolta di testimonianze e documenti

E se rimettessimo tutti assieme i pezzi di storia della città?

Come altre capitali europee anche Roma avrà presto una «Casa della città», un centro dove saranno raccolte testimonianze e documenti sulla storia urbanistica dell'età classica fino agli anni più recenti...

L'utilità di questa iniziativa, di raggruppare cioè tutte insieme, organicamente, le conoscenze sulla storia urbanistica di Roma, è testimoniata proprio dalla mostra sul centro storico...

Attardi in questo campo infatti, sono nati i motivi principali: vanno ricercati nella storia stessa della città, nel disinteresse che verso di essa hanno mostrato le classi che l'hanno diretta...

EpPURE questa conoscenza del centro storico è indispensabile per la redazione di un qualsiasi progetto di sviluppo della città, per studiare armonicamente antico e moderno...

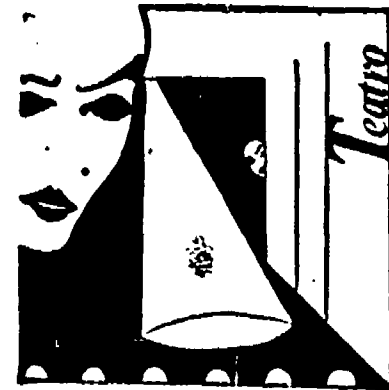
La rassegna - ha ricordato Vittoria Calzolari - ha individuato tre linee costanti nella trasformazione del centro storico dal 1870 al 1980...

Ma come intervenire sul centro storico? Come recuperare e salvaguardare un patrimonio che non ha uguali in Europa? Per Tor di Nona e per Testaccio l'impresa risulta relativamente facile...

Di dove in quando



Di Scarlatti Canti e suoni d'oratorio, tra teatro e religione



Il «Cerchio» al Politecnico Cinque attori sulla scena ma la protagonista è la luce

«Il trionfo della Teatralità sul Sentimento religioso»: così si potrebbe sintetizzare la storia dell'Oratorio. Questo genere musicale, nato in diretto rapporto con l'omonimo, raccolto ambientale spaziale...

Queste considerazioni ci vengono offerte dalla prima esecuzione moderna dell'oratorio di A. Scarlatti «Per la Passione di nostro Signore Gesù Cristo» al Palazzo della Cancelleria...

Intanto perché il luogo dove, intelligentemente, si è riproposto questo bel lavoro scarlattiano, è il medesimo che ne vide la creazione nel 1708. Il cardinale Pietro Ottoboni, autore del libretto, che era allora vicecancelliere dello Stato della Chiesa...

Intersantissima, essa si pone al punto di svolta tra l'oratorio classico dei Carissimi, di cui lo Scarlatti fu degno allievo, e le istanze che sempre più forti giungono dal teatro «alla moda», dal melodramma...



Una mostra di Aldo Turchiaro alla galleria «Ca' d'Oro»

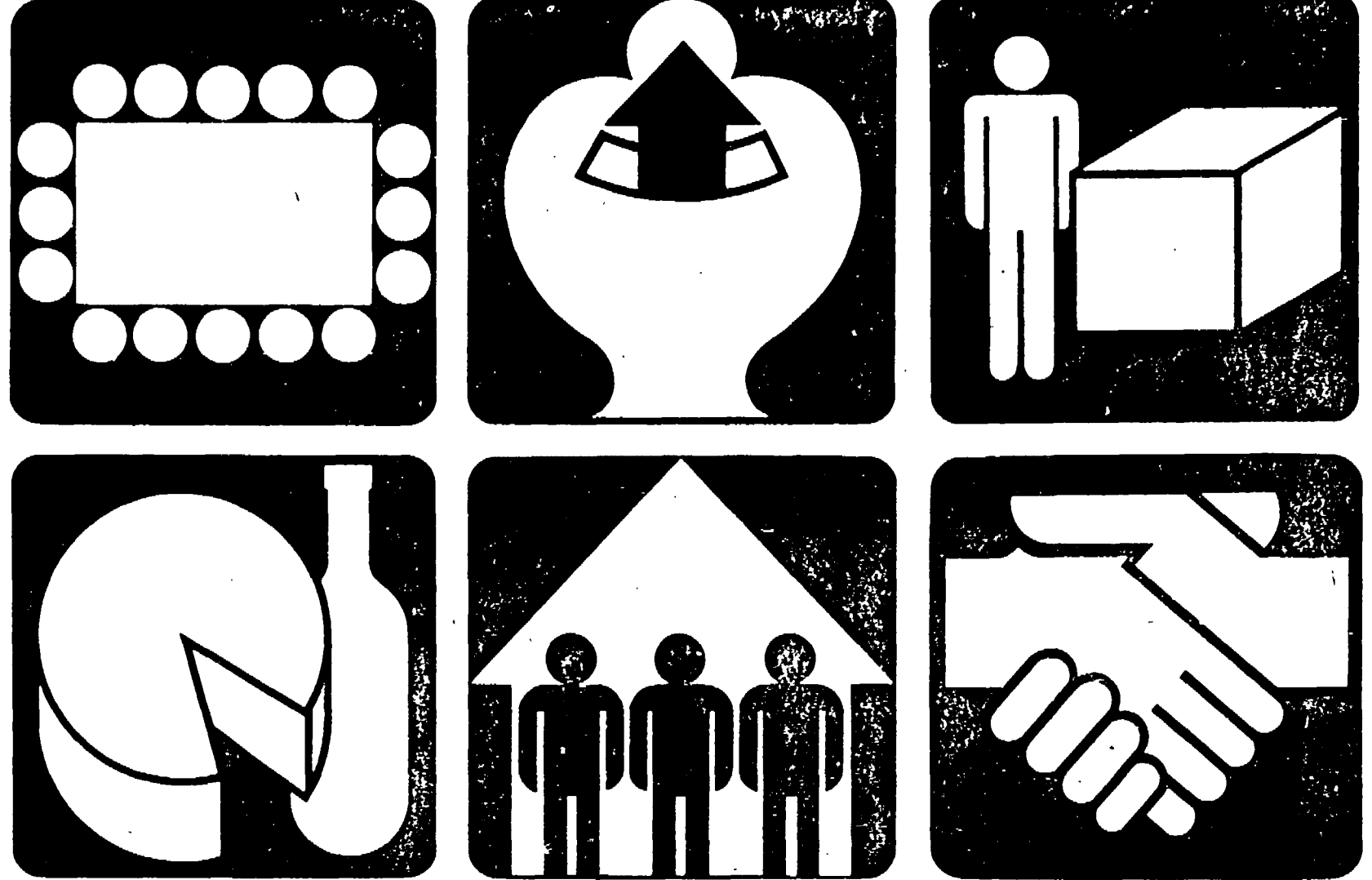
Leggere il mondo con gli uccelli, le montagne, i rifiuti industriali

ALDO TURCHIARO - Roma: Galleria «Ca' d'Oro», via Condotti 6/a; fino al 31 maggio; ore 10/13 e 17/20. Da alcuni anni, e pittoricamente si è andato sempre più affinando, Aldo Turchiaro quel che vede e può dire del mondo lo dice con figure di uccelli e pezzi di montagne di rifiuti industriali con la luna...

le forme, sia statiche sia in moto, con fette lamelle di colore - predilige il verde e l'azzurro trasparente e luminoso - e questa particolare tecnica metallizza gli animali e la materia organica aerea e liquida in un modo che il mondo animale sembra aver divorato la tecnologia e aver subito una radicale mutazione delle specie...

È un'immagine in gran parte disegnata a matita sulla tela con tre punti di colore: l'azzurro lamellare del mare, e i colori smeraldini trasparenti di due uccelli, uno su un tetto e l'altro alto che vola. Da questo gran fulgore bianco del porto viene il senso di vita gremito e intenso ma anche una grande calma che è fatta dai due uccelli dominanti...

Il pittore è il primo a provare gioia nel suo modo di dipingere, e si vede: molti quadri si perdono dietro tale gioia fino a smarrire il senso finale dell'immagine. E ci sono ripetizioni e stanchezze piacevoli perché Turchiaro sa sfaccettare bene i suoi diamanti di colore-luce. Ci sono, però, dei quadri nuovi e sono quelli dove il volo dell'uccello si inserisce nello spazio tagliato da una vela gonfia di vento...



REGIONE LAZIO

Una testimonianza di impegno e di concretezza

ARTIGIANATO

Un prezioso tessuto di capacità creative, professionali, imprenditoriali da difendere e potenziare

Obiettivi dell'azione regionale

- Promuovere gli insediamenti produttivi artigiani nel territorio. Valorizzare la professionalità artigiana. Incrementare la produttività e competitività delle imprese.

Gli interventi già realizzati

- Sedi nuove aree artigiane per un impegno di 13,5 miliardi. Promozione e finanziamento di aree industriali ed artigiane nei Comuni di: Civitavecchia-Civitacastellana-Roma-Accia-Guidonia-Montecelio-Alta Tuscia e di aree esclusivamente artigiane nei comuni di: Nettuno-Borghetto-Poggio Mirteto-Cori-Caprarola-Soriano-Bagnoregio-Tarquinia-Collecchio-Acquapendente.

COMMERCIO

Un settore fondamentale per l'economia regionale da realizzare e ristrutturare

Obiettivi dell'azione regionale

- Raggiungimento di un equilibrato rapporto tra apparato commerciale e strutture urbane eliminando l'abusivismo e la polverizzazione degli esercizi. Miglioramento qualitativo del servizio commerciale rivalutandone l'aspetto sociale.

Gli interventi già realizzati

- Tre miliardi stanziati nel triennio 80-82 per il potenziamento delle cooperative di garanzia, per favorire la formazione e lo sviluppo dell'associazionismo sia negli acquisti che nelle vendite del commercio al dettaglio. Orari. Normativa sui criteri per la disciplina oraria dei negozi e delle altre attività esercenti vendite al dettaglio.

L'Energia Azzurra serve a tutti.



Lavoriamo insieme per una società migliore

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Alle 20.30 (in abb. alle Terre Serrali rec. 74):
«Lucrezia Borgia», musica di Gaetano Donizetti.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Carlo Fracci con James Urbani e Charles Ward in uno spettacolo ideato da Benno Menegatti.

Prosa e rivista

BAGAGLINO (Via dei Due Macelli, 67 - telefono 6798269)
Ore 21.30
Oreste Lionello, Isabella Biagini in: «A me mi ha rovinato Woody Allen», novità di Castellucci e Pingitore.

ETI-QUIRINO (Via Marco Minghetti n. 1 - Telefono 6794585)
Alle 18 consegna Premi IDI «Silvio D'Amico, Ingresso gratuito.

LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18 - telefono 5594924)
Ore 21.30 (ultimi quattro giorni)
«Le tre donne e più di Adamo, ovvero i tre uomini e più di Eva ed altre storie» di Anna Piccioni Cantano.

Sperimentali

SPAZIQUINO (Vicolo dei Panieri, 3 - tel. 589674)
Ore 21.30 (ultima settimana)
L'Associazione sperimentale teatrale «L'Alambicco» presenta: «Tracce e sentieri».

Attività per ragazzi

CLOWN TATA AL SALOTTINO (Via Capo d'Africa, 32 - tel. 733601)
Domani ore 16
«Risate senza frontiere» di Gianni Tattono con il clown Tata di Ovada e la partecipazione dei bambini.

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale n. 130/a - Tel. 310749)
Ore 21.30
I divi in Crak spettacolo vario musicale con Silvana, Massimiliano Felicity, Ann e Angie. Al termine dello spettacolo si balla.

VI SEGNALIAMO

- TEATRI
«A me gli occhi please» (Brancaccio)
«Beat generation» (Del Satri)
CINEMA
«Provaci ancora Sam» (Antares, Atlantici)
«Schiva d'amore» (Archimede)

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82a - telefono 732727)
Ore 21.30
Gastone Pescucci e Lucia Cassini in: «Maltosia mente volti», cabaret in due tempi di Walter Pescucci-Fusco-Cassini.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483586)
Alle 22. Il quartetto jazz di Neri Nori con Carlo Lotredo al contrabbasso.

Circhi

LUNEUR - Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910568)
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

Cineclub

L'OFFICINA (Via Benaco, 3 - tel. 862530)
Alle 18.30, 20.30, 22.30: «Da qui all'eternità» di Wim Wenders.

REALE (p.zza Sonnino, 7, tel. 5810234) L. 2500
Aspetta l'uomo dalla pistola d'oro con R. Moore - Avventuroso (16.30-22.30)

SAVOIA (via Bergamo, 21, tel. 856023) L. 2500
Apocalypse now con M. Brando - Drammatico VM 14 (16.30-22.30)

Secondo visioni

ABADAM
N. P.
ACILIA (tel. 6030049)
Riposo
ADAM

OSTIA

SISTO (via del Romagnolo, tel. 6610705) L. 2000
Un uomo da marciapiede con D. Hoffman - Drammatico - VM 18 (15-22.30)

Sale diocesane

DELLE PROVINCE
Zanna Bianca e il grande Kid con T. Kendall - Drammatico
EUCLIDE
Un uomo da buttare con B. Reynolds - Satirico

MISSOURI (via Bombelli 24, tel. 5562344) L. 1200
Odissea erotica
MONDIALCINE (via del Trullo 330, tel. 5230790) L. 1000
I licelli supersexy

PLANETARIO (via G. Roma 83, tel. 4759998) L. 1000
Una moglie con G. Rowlands - Sentimentale
PRIMA PISTA (p.zza Sare Rubra 12-13, telefono 6910135) L. 800
Ragazza alla pari con G. Guida - Sentimentale (VM 14)

Cinema-teatri

AMBRA IOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306) L. 1000
Emanuele In America e riviste di spogliarello L. Gemser - Sexy (VM 18)

Laurea

Si è laureato con il massimo dei voti in Ingegneria Civile-Edile, il compagno Franco Galerano, sviluppando la tesi sulle «Tecnologie di analisi e di dimensionamento ai fini della formazione dei Programmi Pluriennali di Attuazione». Relatore il Prof. Ing. Mario De Grassi.

Una soluzione per ogni SORDITA'
ALFA
DA 20 ANNI A ROMA... PER FARE UDIRE MEGLIO

Jaroslav Opt nuovo direttore della CEDOK
Il Signor Jaroslav Opt è il nuovo direttore della CEDOK - Ufficio per il Turismo Cecoslovacco in Italia.

Rinascita della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Informazioni Biglietteria Prenotazioni
HELIOS VIAGGI e TURISMO s.r.l.
Porto Immacolato, 18 00042 ANZIO - ITALY

ALISCAFI S.N.A.V.
ORARIO 1980

ANZIO - PONZA
Dal 30 Maggio al 31 Luglio
Partenze da Anzio 08.05 11.40* 17.15

INFORMAZIONI BIGLIETTERIA PRENOTAZIONI
HELIOS VIAGGI e TURISMO s.r.l.
Porto Immacolato, 18 00042 ANZIO - ITALY

Prime visioni
ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 521533) L. 3500
Qua la mano con A. Celentano e E. Montesano

Editori Riuniti
BIOGRAFIE una nuova collana
Francine Mallet George Sand

George Sand
Traduzione di Angela Gropfi e Rosa Giolitti
«Biografie», pp. 400, L. 9.000
Giornalista e scrittrice: una biografia che è un omaggio a una tra le donne più incomprese ma anche più amate e ammirate del secolo scorso.

George Sand
Traduzione di Angela Gropfi e Rosa Giolitti
«Biografie», pp. 400, L. 9.000
Giornalista e scrittrice: una biografia che è un omaggio a una tra le donne più incomprese ma anche più amate e ammirate del secolo scorso.

George Sand
Traduzione di Angela Gropfi e Rosa Giolitti
«Biografie», pp. 400, L. 9.000
Giornalista e scrittrice: una biografia che è un omaggio a una tra le donne più incomprese ma anche più amate e ammirate del secolo scorso.

George Sand
Traduzione di Angela Gropfi e Rosa Giolitti
«Biografie», pp. 400, L. 9.000
Giornalista e scrittrice: una biografia che è un omaggio a una tra le donne più incomprese ma anche più amate e ammirate del secolo scorso.

L'assemblea dovrà decidere la sorte degli ostaggi

Oggi si riunisce a Teheran il nuovo Parlamento eletto

Intensa attività internazionale per sbloccare la crisi USA-Iran - Positivi commenti alla visita di Kreisky, Palme e Gonzales - Presto nuova missione ONU?

Aereo iraniano «volteggia» sull'ammiraglia USA «La Salle»

WASHINGTON — Un C-130 da trasporto dell'aeronautica iraniana avrebbe «sorvolato» la nave ammiraglia della marina americana «La Salle» che attualmente incrocia nel Golfo Persico, ha annunciato il portavoce del Pentagono. Thomas Ross, precisando che il velivolo avrebbe «girato» per tre volte sull'unità americana ad un'altitudine di circa 300 metri allontanandosi poi verso la costa dell'Iran.

Ross ha detto di non avere alcuna idea sui motivi che hanno spinto l'aereo ad avvicinarsi alla «La Salle» ed ha sottolineato che «la manovra non viene considerata dagli esperti del Pentagono un atto di molestia».

Secondo fonti militari americane, il C-130 avrebbe scattato una serie di fotografie. L'episodio — il primo del suo genere — è accaduto a 95 chilometri dalla costa iraniana e a circa 98 chilometri da Bahrain. I C-130 iraniani sono disarmati.

E' sempre in alto mare la crisi sul bilancio CEE

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Il pessimismo circa una conclusione a breve scadenza della crisi che travaglia la Comunità europea non è stato diradato dalla riunione di ieri del consiglio dei ministri della economia e delle finanze. La questione del contributo inglese al bilancio non ha fatto alcun passo avanti verso una possibile soluzione.

L'atmosfera della riunione — ha detto il ministro Pandolfi alla conclusione dei lavori — è stata buona e costruttiva, ma le posizioni tra la Gran Bretagna e gli altri membri della Comunità non si sono avvicinate. Tutta la questione viene dunque rinviata alla riunione del consiglio dei ministri degli esteri convocata per il 29 e 30 maggio, cioè dopo che avrà avuto luogo la riunione dei ministri dell'agricoltura oggi e domani. Ma l'impressione è che neppure a fine mese si avrà una soluzione — che tutto verrà di nuovo rinviato al «vertice» dei capi di governo a Venezia.

In sostanza ieri i ministri delle finanze e dell'economia si sono limitati ad un esame della revisione aggiornata del bilancio della Comunità presentato dalla commissione: consuntivo dell'anno passato, stima del bilancio per l'anno in corso, ipotesi per il 1981 e '82. Il consiglio — ha detto Pandolfi — aveva un compito molto circoscritto che era quello di fornire una base di lavoro ai ministri degli esteri. Questo compito è stato assolto — ha aggiunto — e speriamo che risulti di una qualche utilità.

In realtà, ancora una volta ci si è limitati agli aspetti tecnici, quando è chiaro o ramai da mesi che i problemi della partecipazione inglese al bilancio, del contrasto franco-inglese, della convergenza delle economie, della riduzione o meno della spesa agricola, sono problemi politici che mettono in causa l'avvenire stesso della Comunità. Un consiglio rimanda all'altro, tutti rimandano al «vertice» e nessuno vuole assumersi la responsabilità di decisioni politiche. Ma anche sul piano tecnico molti passi in avanti non debbono essere stati compiuti nella riunione di ieri, se il ministro Pandolfi ha ammesso che molte delegazioni hanno avanzato riserve sul metodo di calcolo e sulle cifre elaborate dalla commissione per la evoluzione dei bilanci comunitari per i prossimi anni.

Nel corso della conferenza stampa a conclusione della riunione il ministro Pandolfi ha smentito le voci circa una sua candidatura a presidente della commissione della Comunità europea. «E' una carica ed un onore che oltrepassa le mie aspirazioni che sono altre», ha detto Pandolfi.

Arturo Barioli

TEHERAN — Il nuovo Parlamento della Repubblica dell'Iran si riunisce oggi per la prima volta a Teheran, mentre è in corso una intensa attività internazionale nel tentativo di risolvere il problema degli ostaggi americani, e quindi di sbloccare la grave crisi dei rapporti fra USA e Iran. Al nuovo Parlamento, come si sa, è affidata la sorte degli 53 americani presi in ostaggio nell'ambasciata USA a Teheran il 4 novembre scorso da un gruppo di militanti islamici. L'assemblea discuterà del problema, ma la data del dibattito non è ancora fissata.

E' certo comunque che sulle prossime decisioni non potranno non pesare i tentativi di mediazione e gli interventi internazionali di questi giorni: la visita dei tre vice-presidenti dell'Internazionale socialista (il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, l'ex premier svedese Olof Palme, il segretario del partito socialista spagnolo Felipe Gonzalez); la presenza a Teheran dell'inviato del segretario generale dell'ONU, l'ambasciatore siriano Adib Daoudy; e infine la sentenza di appello della Corte internazionale dell'Aja, che ha ribadito, anche con il voto favorevole dei giudici sovietico e polacco, la intimazione all'Iran di liberare gli ostaggi.

La visita dei tre leader socialisti che hanno incontrato a Teheran tutti i principali dirigenti politici, dal presidente Bani Sadr al ministro degli esteri Gotbzadeh, al leader del partito della Repubblica islamica Behesti, ai membri del Consiglio della rivoluzione, si è conclusa, come ha scritto ieri la stampa iraniana, con «un grande successo». I commenti sono soddisfatti da ambedue le parti.

Gotbzadeh ha detto di aver esposto agli ospiti «tutti i progetti della Rivoluzione e gli sforzi per creare un focolaio di indipendenza nei confronti delle due superpotenze, sperando che l'Internazionale socialista capisca l'Iran meglio dell'Europa, che ha scelto di seguire la linea degli Stati Uniti».

Tale speranza sembra giustificata dalle dichiarazioni che i tre dirigenti dell'Internazionale hanno fatto dopo i colloqui di Teheran. «Noi crediamo che il mondo non possa permettersi di ignorare e isolare un paese dell'importanza dell'Iran», ha detto il cancelliere Kreisky. «Qui è avvenuta una rivoluzione e come socialisti democratici pensiamo che un simile sviluppo non possa essere ignorato dalla parte democratica dell'Europa». Quanto al problema degli ostaggi, per il quale tuttavia la delegazione ha escluso l'opera di mediazione, Kreisky ha detto che la soluzione potrà esser trovata solo «in una atmosfera calma», mentre nuove sanzioni contro l'Iran non farebbero che inasprire.

Di ritorno a Madrid, Gonzales ha affermato da parte sua che scopo della missione è stato quello di migliorare le relazioni fra «i progressisti europei» e «il processo di trasformazione iraniano». La miglior soluzione per l'Iran, aveva affermato il leader socialista spagnolo in un'altra dichiarazione prima di lasciare Teheran, è quella della neutralità, nel quadro di nuove relazioni Nord-Sud, alle quali i socialisti intendono dare la prevalenza in luogo del tradizionale rapporto Est-Ovest. Anche Olof Palme ha detto di essere «ottimista» circa la possibilità di una soluzione pacifica del conflitto fra Iran e USA. «Salvaguardare l'indipendenza e la neutralità dell'Iran — ha aggiunto — resta lo scopo della Rivoluzione e dunque anche dell'Internazionale socialista».

Tutti e tre i membri della delegazione hanno affermato di diverse riprese di aver notato sfumature e posizioni diverse all'interno della dirigenza iraniana. Ma la preoccupazione centrale a cui le dichiarazioni si sono attenute non è stata certo quella di esasperare tali divergenze, ma piuttosto di dimostrare comprensione per il processo di rinnovamento in corso nel paese, e di offrire un punto di riferimento per la soluzione pacifica della crisi. Lo stesso ministro degli esteri iraniano Gotbzadeh, del resto, ha detto agli ospiti che anche il governo di Teheran cerca «una soluzione pacifica ed onorevole» alla questione degli ostaggi.

In questa direzione vanno

anche gli sforzi del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, e del suo inviato speciale che in questi giorni si trova a Teheran, l'ambasciatore siriano Adib Daoudy. Dopo un incontro con Gotbzadeh, Daoudy ha detto che la Commissione consociativa dell'ONU — della quale egli fa parte e che già si era recata a Teheran due mesi fa — potrebbe nel prossimo futuro ritornare nella capitale iraniana. Ciò potrebbe significare che le condizioni per un trattato con il governo di Teheran sulla liberazione degli ostaggi sono oggi migliori di allora.

Intanto, il voto favorevole dei giudici sovietico e polacco alla Corte internazionale dell'Aja, che ha ribadito in appello la condanna dell'Iran, emessa nella sentenza di primo grado a dicembre, e ha intimato al governo di Teheran di liberare immediatamente gli ostaggi, ha provocato un favorevole commento americano, che potrebbe rappresentare il primo segnale per una ricerca comune di soluzione della crisi iraniana.

Nonostante i sovietici si siano sempre ufficialmente pronunciati contro la detenzione degli ostaggi, il vice-segretario di Stato americano Warren Christopher ha giudicato il voto alla Corte dell'Aja come un «mutamento di rotta» nell'atteggiamento sovietico, che potrebbe permettere agli USA di tentare «rimedi precedentemente non agibili». Si tratterebbe in sostanza di un nuovo ricorso al Consiglio di sicurezza dell'ONU per ottenere un ordine di liberazione degli ostaggi, pena l'applicazione di sanzioni. Christopher ha dichiarato tuttavia che gli USA vogliono lasciare a Teheran ancora qualche settimana di tempo prima di compiere questo passo.

Secondo notizie dall'India

Uccisi a Kabul 50 studenti in due settimane?

Possibilista il ministro afgano Dost sui colloqui proposti a Islamabad

NUOVA DELHI — Secondo le dichiarazioni di viaggiatori giunti a Nuova Delhi dalla capitale afgana, cinquanta studenti, fra cui trenta ragazze, sarebbero rimasti uccisi a Kabul negli ultimi quindici giorni nel corso di manifestazioni contro il regime di Babrak Karmal e contro la presenza nel Paese delle truppe sovietiche; altri 800 giovani sarebbero rimasti feriti. Un'afghana docente all'università ha detto di aver visto «i corpi dei miei studenti che venivano portati alle loro case crivellati di pallottole»; ella ha aggiunto che «l'università e le scuole sono deserte» perché la stragrande maggioranza degli studenti «è nelle strade». Una francese che lavora a Kabul ha affermato, dal canto suo, che venti sovietici «sono stati uccisi o feriti» nel corso di una imboscata organizzata una settimana fa dagli studenti nel bazar di Kabul. Queste notizie non hanno trovato conferma da parte di altre fonti.

Intanto, con una conferenza stampa del ministro degli esteri Shah Mohammed Dost, il governo afgano ha preso posizione sulla recente conferenza islamica di Islamabad. Il governo protesta per essere stato «privato del diritto» di partecipare ai lavori, respinge la risoluzione approvata sulla «cosiddetta questione afgana» ed esprime ringraziamento alle delegazioni del «fronte arabo della fermezza» che hanno «espresso solidarietà» al regime di Kabul. Dost si è mostrato tuttavia piuttosto dubbioso sulla questione del comitato a tre nominato dalla conferenza (e di cui fanno parte i ministri degli esteri iraniano e pakistano), ricordando che il 14 maggio Karmal aveva proposto colloqui appunto con l'Iran e il Pakistan.

Aspra polemica in Israele

Weizmann rimprovera al premier Begin di ostacolare la pace

Passato il 26 maggio senza un accordo sull'autonomia Il ministro degli esteri egiziano Butros Ghali a Roma

BEIRUT — Uno scambio di accuse di un'asprezza senza precedenti fra il premier israeliano Begin e il ministro della Difesa dimissionario Weizmann ha fatto da contrappunto alla scadenza del 26 maggio: la data prevista dagli accordi di Camp David per la conclusione del negoziato sulla cosiddetta «autonomia palestinese», sulla quale dodici mesi di incontri e di trattative a vari livelli non sono serviti a raggiungere nemmeno una parvenza di accordo, che consentisse alle due parti in causa (e soprattutto al mediatore americano) di salvare in qualche modo la faccia.

La polemica Weizmann-Begin ha preso le mosse dalla lettera ufficiale di dimissioni del ministro della Difesa; il quale — va ricordato — è il secondo esponente di primo piano che lascia nel giro di pochi mesi il governo israeliano (l'altro fu, verso la fine dell'anno scorso, il ministro degli Esteri Moshe Dayan) per protestare contro la intransigenza di Begin nel negoziato con l'Egitto e contro il rilancio della politica di insediamenti nei territori occupati. Weizmann accusa Begin di avere «avuto un'occasione unica e di averla perduta», proprio nel momento, in cui «il popolo crede nella pace». «La strada per consolidare ed estendere la pace», aggiunge Weizmann — «è ancora aperta. Però non viene seguita. Invece di procedere con prudenza e decisione verso una pace generale e stabile, continuiamo a battere il passo». La reazione di Begin è stata rabbiosa: egli ha accusato Weizmann di «ambizione pazzesca», di «superficialità e di sonestà», definendo i suoi rinvii «privi di fondamento»; ma non ha portato, né pote-

va, alcun elemento concreto. Quanto all'altro partner di Camp David, l'Egitto, esso si trova in una situazione quantomeno imbarazzante: la pace con Israele è rimasta una pace separata, la «linea Begin» non lascia il minimo spazio agli accenni di «globalità» che tanto stanno a cuore a Sadat. Da ieri il ministro di Stato agli esteri egiziano Butros Ghali è a Roma, capitale che esercita la presidenza di turno della CEE, per sondare le intenzioni del principe ereditario saudita Fahd Ibn Abdelaziz, che ha detto al Washington Post che se Israele si impegna a ritirarsi da tutti i territori occupati, l'Arabia Saudita «farebbe del suo meglio per indurre gli arabi a cooperare per una soluzione globale».

Non accontentarti mai della facciata, guarda cosa c'è dietro.



Frigorifero Rex 3T
Capacità totale: 320 litri di cui
congelatore 4 stelle: 65 litri
refrigeratore: 170 litri
ambiente cantina: 85 litri
(permette di conservare
alla temperatura giusta
i cibi di consumo quotidiano).

Dietro il frigorifero Rex 3 T c'è la gamma di modelli più completa d'Italia.

E dietro la gamma di frigoriferi più completa d'Italia c'è la più grande industria di elettrodomestici d'Europa.

Oltre al frigorifero Rex 3 Temperature, quello famoso con l'ambiente a "temperatura cantina", ci sono altri 28 modelli: frigo-tavola e frigo-armadio a una e due porte apribili da destra o da sinistra, combinati o abbinati al congelatore, a due, tre o quattro stelle; congelatori verticali e a pozzo; frigoriferi e congelatori con una capienza che varia dai 140

ai 440 litri. Una gamma di modelli che risponde alle più diverse esigenze e abitudini familiari.

Sì, perché dietro Rex c'è l'esperienza e la tecnologia Zanussi, la più grande industria di elettrodomestici d'Europa con 41 stabilimenti dove 32.800 persone producono ogni anno oltre 4 milioni di apparecchi, il 57% dei quali viene esportato: una clientela di 40 milioni di famiglie.

Devi comprare un frigorifero? Non accontentarti della facciata... guarda cosa c'è dietro.

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI
REX Garanzia di Qualità Europea



Gli USA vogliono allargare il campo della NATO

All'Italia ruolo di gendarme nell'area del Mediterraneo?

Le richieste del ministro americano Brown a Lagorio e Cossiga — Documento dell'Alleanza Atlantica sui compiti della Marina del nostro paese — Nuove pressioni per un impegno nel Golfo

«La bandiera italiana sta bene dov'è», cioè nel Mediterraneo: così ha replicato il ministro della Difesa Lagorio ad alcune indiscrezioni trapelate su un eventuale impegno del nostro esercito, ma soprattutto della Marina italiana, nelle «regioni adiacenti» l'area geografica che più direttamente riguarda l'Italia. L'affermazione del ministro, apparentemente non fa una grinza, sembra sgombrare il terreno da un equivoco (quello di un impegno militare diretto dell'Italia nell'area del Golfo e nell'Oceano Indiano), anche se non precisa neanche in quanto le richieste degli Stati Uniti sono molteplici e tutte molto gravi. E riguardano anche l'area del Mediterraneo, ferma restando la pressione per la conclusione di un accordo bilaterale che agevando la Carta Atlantica impegni l'Italia nelle iniziative che il Pentagono intende prendere verso le aree del Medio Oriente, del Golfo e dell'Oceano Indiano.

Si tratta di una strategia che potremmo chiamare dei «casi comunicanti» che partendo dal Mediterraneo si allarga attraverso il Canale di Suez al Golfo Persico fino ad investire l'Oceano Indiano. Strategia che vede nelle forze di «pronto intervento» americano il suo elemento «dinamico», o di movimento, e nelle basi della NATO i «punti naturali di transito», di partenza e di rifornimento per aerei, truppe e materiale USA.

Un pericolo grave, secondo il rapporto, correrebbe l'Italia: perché considerate facili e quasi inevitabili, in questo paradossale scenario, le invasioni dell'Austria e della Jugoslavia la linea di scontro si avrebbe lungo le nostre frontiere e attraverso l'Adriatico. Ma qui siamo ad elaborazioni strategiche vecchio stile, fatte soprattutto, ci ha detto un esperto, per tranquillizzare lo stato maggiore italiano che, come è noto, deve pur giustificare in qualche modo negli anni 80 l'attuale e costoso contenimento di truppe, di mezzi e di interessi che ha nel Veneto e nel Friuli.

E veniamo alla parte più attuale del documento, che riguarda più da vicino le maggiori implicazioni strategiche e politiche. Il problema oggi, viene detto, risiede nel fatto che l'URSS cerca di arrivare al controllo delle vie marittime e di comunicazione nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e in quello Atlantico, per condizionare l'accesso alle fonti di energia vitali per l'intero occidentale. Di contro, compito fondamentale dell'Alleanza Atlantica è quello di rendere sicure per l'occidente queste linee di accesso ai rifornimenti di risorse. Ne consegue, secondo il rapporto, che il prossimo terreno di confronto tra est ed ovest potrebbe essere, appunto, il Mediterraneo a causa della sua «crescita dimensionale geopolitica» dovuta alla concentrazione delle fonti di energia e delle risorse nel Medio Oriente.

In questo contesto, la NATO si preoccupa in particolare di mantenere e migliorare il proprio livello di sicurezza navale nel Mediterraneo e di appianare le tensioni greco-turche. Su quest'ultimo problema c'è da registrare un impegno particolare degli USA per riportare la Grecia nella struttura militare integrata della NATO. E qui nasce il nuovo ruolo che si intende affidare all'Italia: rafforzamento degli impegni tradizionali, copertura dei «vuoti» creati da eventuali ed improvvisi impegni della marina e delle truppe USA. Nel documento è detto senza perifrasi che l'Italia «può contribuire a controllare il traffico marittimo tra i due bacini del Mediterraneo». Inoltre, la diminuita presenza navale americana nella zona (solo in una situazione ancora normale come quella di questi tempi almeno una portaerei e molte unità minori della Sesta Flotta hanno fat-

to recentemente rotta verso l'Oceano Indiano, in conseguenza della crisi iraniana) comporta già da oggi una presenza maggiore della marina italiana. Lo ha confermato recentemente, in una intervista al «Mondo», lo stesso ammiraglio Torrisi, capo di Stato maggiore della difesa.

Per ora, gli americani hanno quindi chiesto e ottenuto dagli alleati, e soprattutto dall'Italia, di presidiare meglio i vecchi scacchieri regionali: l'Europa e il Mediterraneo. E questo per lasciarli liberi per eventuali e più «urgenti» impegni. Hanno chiesto e ottenuto inoltre il potenziamento delle strutture già esistenti (quelle, per intenderci, che diventeranno i loro punti di appoggio): l'ammiraglio Torrisi, nella stessa intervista, parla di più fondi alle forze armate italiane per manutenzione, pezzi di ricambio, scorte, eccetera. Ma c'è di più. Gli Stati Uniti già si propongono di aggirare l'articolo 5 del Patto Atlantico (quello che ne delimita l'area geografica) adombrando la possibilità di accordi bilaterali soprattutto con Roma e con Bonn per gli impegni militari straordinari derivanti dalle azioni americane nel Golfo Persico. E su questo, cherebbe ne dica il ministro Lagorio, tutto è ancora aperto.

Franco Petrone

Scaduto il termine di iscrizione

Il CIO comunica chi va e chi non va a Mosca

Parteciperanno alle Olimpiadi atleti di 86 paesi — Ufficiali solo 28 «no»

LOSANNA — Il comitato olimpico internazionale (CIO) ha reso di pubblico dominio l'elenco degli 85 comitati olimpici nazionali, in rappresentanza di altrettanti paesi, che hanno deciso di partecipare ai giochi di Mosca. Contemporaneamente sono stati resi noti i nomi dei 28 paesi che si sono rifiutati di andare a Mosca. Il CIO precisa che questo secondo elenco è da considerarsi ufficiale.

Ed ecco gli 85 «si»: Afghanistan, Algeria, Andorra, Angola, Australia, Austria, Birmania, Botswana, Brasile, Bulgaria, Camerun, Cecoslovacchia, Cipro, Colombia, Congo, Costa Rica, Corea del Nord, Cuba, Danimarca, Repubblica Dominicana, Repubblica Democratica Tedesca, Ecuador, Etiopia, Finlandia, Francia, Gabon, Giamaica, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Guinea, Guyana, India, Iraq, Irlanda, Islanda, Italia, Jugoslavia, Kuwait, Laos, Lesoto, Libano, Libia, Lussemburgo, Madagascar, Mali, Malesia, Mauritius, Messico, Mongolia, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Nuova Zelanda, Olanda, Panama, Perù, Polonia, Portogallo, Repubblica Romana, San Marino, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Sri Lanka, Spagna, Svezia, Svizzera, Suriname, Siria, Tanzania, Trinidad, Tobago, Venezuela, Vietnam, Uganda, Zambia e Zimbabwe.

Gli impegni e le spese chiesti dal Pentagono

Nuovi pericolosi passi sulla via del riarmo militare nella strategia proposta dagli USA all'Alleanza Atlantica — Ancora fondi nel bilancio americano per missili e aerei per il trasporto logistico — Cosa si propone la creazione di una «forza di intervento rapido»

ROMA — Nella recente riunione di Bruxelles dei ministri degli esteri e della difesa della NATO, è stato rilanciato l'impegno di aumentare le spese militari dei paesi aderenti all'Alleanza, del 3% in termini reali, oltre cioè il tasso d'inflazione. Un impegno in tal senso — assai pesante per l'Italia, data le difficoltà che attraversa la sua economia — era stato preso lo scorso anno a Washington, con il varo del «piano di difesa a lungo termine», che comporterà una spesa complessiva di 100-110 miliardi di dollari in otto-dieci anni, ritenuta necessaria per il rafforzamento del dispositivo NATO in Europa. Va in questa direzione la stessa decisione di installare sul nostro continente i missili a media gittata «Pershing 2» e i «Cruise».

Il prossimo anno fiscale (che va dal 1. ottobre 1980 al 30 settembre '81, ndr) dai 143 miliardi di dollari previsti (15 miliardi in più rispetto a quest'anno, pari al 3,3% al netto dell'inflazione; ndr) a 158 miliardi. L'aumento richiesto — nota la citata agenzia — è del 5%, ma c'è fra i congressisti anche chi chiede il doppio.

Poiché il bilancio della difesa USA per il prossimo anno era stato elaborato dal Pentagono prima dell'intervento militare sovietico in Afghanistan, e prima ancora che la crisi con l'Iran si acuitasse, è assai probabile che la Casa Bianca faccia proprie queste richieste. Non va dimenticato che il Dipartimento della difesa era già stato autorizzato dal presidente Carter, ad impegnarsi in contratti d'acquisto fino a 161

miliardi di dollari complessivi, contro i 141 del 1980. Va inoltre ricordato che il preventivo ufficiale per la difesa USA per il prossimo anno, fa parte di un «piano quinquennale» che prevede di portare le spese militari a 225 miliardi di dollari nel 1985, con un aumento medio annuo che si aggira sul 5% in termini reali.

Ma vediamo le scelte contenute nel bilancio americano della difesa 1980-81, che dovrà essere approvato dal Congresso entro settembre. «Interarm-Nev» fornisce in proposito particolari inediti per l'Italia. Uno sforzo finanziario particolarmente massiccio, è previsto per la creazione di una rete di basi e di «navi pre-disco», che gli Stati Uniti intendono predisporre nel mondo, come «punti di appoggio logistico» alla specia-

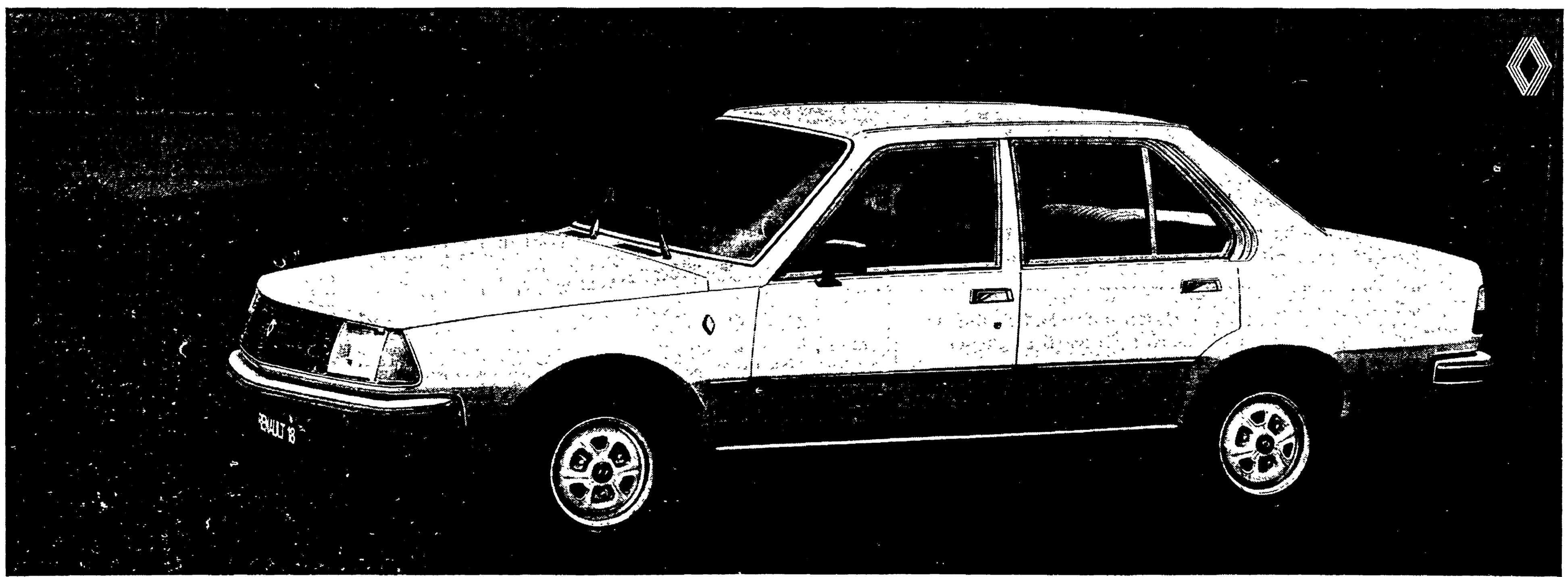
le «forza d'intervento rapido», che dovrebbe essere messa in grado di portare centinaia uomini in poche ore, in qualunque parte del globo. Tali forze — che necessitano di un colossale apparato logistico, con basi aeree e navali dislocate anche nel sud Europa (non è forse questa la richiesta avanzata da Brown all'Italia?) — comprendono sedici divisioni dell'esercito e tre dei marines; tre squadroni di aerei d'attacco degli stessi marines e ventitré del «Tactical command» dell'aeronautica, 295 unità navali, di cui dodici portateci con 26 squadroni dell'aviazione imbarcata.

In questo contesto va vista l'assegnazione, nel bilancio della difesa USA per il prossimo anno fiscale, di notevoli fondi per la costruzione di un nuovo aereo da trasporto logistico, il «C-X», considerato necessario per aumentare e migliorare la capacità d'intervento delle forze militari degli Stati Uniti con relativo armamento pesante, lontano dalle loro basi di partenza. Nei programmi di armamento degli Stati Uniti per il 1980-81 è previsto fra l'altro l'acquisto di nuove e modernissime armi (40 miliardi e mezzo di dollari); lo sviluppo della ricerca (16 miliardi di dollari, con aumento del 22% rispetto a quest'anno), lo sviluppo delle «attività nucleari» (3 miliardi e mezzo di dollari, 14,5% in più). Oltre 48 miliardi di dollari sono destinati alle spese per le operazioni e per la manutenzione dei mezzi.

In primo piano figurano lo sviluppo del missile intercontinentale «M-X» (è prevista, per il prossimo anno, una spesa di oltre un miliardo e mezzo di dollari); l'acquisto di nuovi missili, fra cui i «Cruise»; lo sviluppo del programma del nuovo carro armato «M-1» (miliardo e 152 milioni di dollari), mentre la marina avrà in dotazione un altro sottomarino a propulsione nucleare del tipo «Trident» e numerose unità navali, compresi due incrociatori pesanti e quattro fregate (costo totale due miliardi e 650 milioni di dollari).

Tutto questo si inquadra nella nuova strategia disegnata da Carter nel suo discorso sullo stato dell'Unione, che comporta ulteriori impegni e nuove spese per la difesa, anche per gli alleati degli Stati Uniti, che rischiano sempre più di essere coinvolti in operazioni militari, fuori dell'ambito geografico della NATO.

Sergio Pardera



Styling, prestazioni, equipaggiamento, sobrietà nei consumi: la Renault 18 è una berlina sicuramente attuale e decisamente competitiva.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante.

La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato

ed un eccezionale equipaggiamento di serie (vedi riquadro a fianco).

E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza di molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburante.

Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault.

E naturalmente, oltre a essere bella, è garantita per 12 mesi, senza limitazioni di chilometraggio. Le Renault sono lubrificate con prodotti

Un grande equipaggiamento di serie
Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergiferi, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retro-marcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

Fitti colloqui di Pertini
Spagna e CEE, conferenza europea, distensione

Clima di calorosa cordialità - Esaltati i valori della democrazia e della libertà
Gli incontri con Juan Carlos, con Suarez e coi dirigenti politici, tra cui Carrillo

Nostro servizio
MADRID - Questa sera il Presidente Pertini chiude la parte ufficiale della sua visita in Spagna...

nunciato lunedì sera alla Zarzuela, al termine del pranzo offerto dal re in suo onore...



MADRID - L'incontro di Pertini con Carrillo alla presenza di Juan Carlos e sua moglie Sofia

Intanto c'è da dire dei primi due giorni madrileni del Presidente della Repubblica...

Democrazia e libertà, dunque, contro ogni possibile minaccia fascista. E poi l'Europa...

La voltafaccia di Agnelli, comunque e se c'è stato, è stato causato da ragioni che non hanno nulla a che vedere con l'armamentazione dei sindacati italiani...

Non a caso un'ora dopo il suo arrivo a Madrid, lunedì mattina (abbraccio del giovane re al vecchio Presidente della Repubblica...

Infine la distensione, la cooperazione e la sicurezza nel quadro della terza conferenza che in novembre si riunirà proprio qui a Madrid...

Per ciò che riguarda la crisi dei rapporti tra SEAT e FIAT è necessario dire qualcosa, anche se essa non riguarda i rapporti bilaterali tra Stati ma tra imprese...

La verità è che i sindacati italiani hanno chiesto alla FIAT di non investire fuori dell'Europa e soprattutto là dove le multinazionali sfruttano una manodopera a salari di fame...

La verità è che i sindacati italiani hanno chiesto alla FIAT di non investire fuori dell'Europa e soprattutto là dove le multinazionali sfruttano una manodopera a salari di fame...

La verità è che i sindacati italiani hanno chiesto alla FIAT di non investire fuori dell'Europa e soprattutto là dove le multinazionali sfruttano una manodopera a salari di fame...

(Dalla prima pagina)

rificati scontri isolati in vari punti della città. Alla fine gli studenti e gli insorti hanno dovuto cedere di fronte al peso soverchiante dell'esercito...

(Dalla prima pagina)

gnà Colamano, consigliere regionale in Puglia: nell'ultima seduta del consiglio regionale, il PCI è riuscito a far passare una legge di moderna assistenza per gli anziani...

(Dalla prima pagina)

ha detto Berlinguer - perché vadano avanti in Parlamento le nostre proposte. Senza dimenticare la scadenza dell'8 giugno, così importante per gli anziani...

(Dalla prima pagina)

Impossibile dare conto di tutti gli interventi vivaci, polemici, delle proposte portate al microfono dagli anziani. Sulla loro condizione complessiva nella società - lo ha ribadito lo stesso Berlinguer - il PCI terrà entro l'anno un convegno nazionale...

Soffocata nel sangue la rivolta di Kwangju

Washington sostiene il regime di Seul
Nostro servizio
WASHINGTON - «La situazione è pericolosa e può tale che non si trovano parole adeguate per qualificarla».

L'incontro dei pensionati alla Direzione del PCI

con Nilde Iotti
Il Presidente della Camera dei deputati, Nilde Iotti, ha ricevuto nel pomeriggio una delegazione di pensionati...

Il compagno Berlinguer ha querelato Sciascia

«messi e in quelli delle agenzie e dei quotidiani in questi termini: "L'on. Berlinguer ha smentito. Ha fatto bene. Smentito anch'io e così la partita è pareggiata"».

Rischiamo di perdere dall'URSS 1500 miliardi di commesse

(Dalla prima pagina)
Le trattative bilaterali per il rinnovo e adeguamento della linea di credito non sono però neppure incominciate. Era previsto che iniziassero il 7 gennaio...

Molto presto un nuovo incontro tra Muskie e Gromiko a Mosca?

Il ministro degli Esteri sovietico ha ricevuto ieri l'ambasciatore USA - Soddisfazione al Cremlino per i colloqui - Nessun avvicinamento sui nodi della crisi

Dalla nostra redazione
MOSCA - Un nuovo incontro Gromiko-Muskie potrebbe svolgersi «a breve scadenza» nella capitale sovietica.

Secondo fonti americane Gromiko avrebbe fatto capire che il Cremlino è preoccupato per l'impasse della situazione internazionale...

Gromiko avrebbe insistito particolarmente sulla necessità di «salvare» il rapporto bilaterale lasciando aperta la possibilità di proseguire contatti e colloqui anche con altri paesi ed altre forze...

colare, sottolineato questi tre punti: 1) l'occupazione vietnamita della Cambogia «con l'appoggio sovietico» potrebbe rappresentare «il primo passo di una spinta dell'URSS verso lo stretto strategico di Malacca».

Contro il PCI anche i fondi neri

(Dalla prima pagina)
altri partiti. Niente avrebbe potuto apparire più mistificatorio di ciò, specialmente dopo che un esponente della DC come Donat Cattin non si era peritato di proclamare brutalmente che l'obiettivo della nuova dirigenza era quello di arrivare al pentapartito...

Non soltanto buogoverno ma anche trasformazioni profonde

(Dalla prima pagina)
nismo popolare, su continui momenti di lotta e di partecipazione che costituiscono importanti forme di socializzazione della politica a livello locale.

Quando amministra la sinistra: Iglesias

Mille nuovi alloggi aule e verde nei quartieri periferici

Accanto alle realizzazioni l'attività di sostegno alle lotte dei lavoratori

Le donne del Barese in lotta contro le clientele

BARI — Come la Dc risponde alla domanda di partecipazione di masse di cittadini alle scelte necessarie per un reale cambiamento della qualità della vita nei nostri Comuni? E' una domanda che può avere molteplici risposte, ma tutte riconducibili al modo di amministrare dei notabili democristiani: clientele, favoritismi, enormi ritardi, incapacità di programmazione.

Al Senato il dramma del Senise

Una zona sacrificata sull'altare della diga più alta d'Europa

Mozione presentata da parlamentari comunisti di Basilicata e Puglia

Un articolo del settimanale cattolico

Se la Dc calabrese leggesse «Famiglia Cristiana»...

Un abisso rispetto agli «argomenti» elettorali dc

Grave provocazione verso un compagno candidato Pci

NUORO — Un gesto di natura intimidatoria è stato compiuto l'altro giorno ad Onani, un piccolo centro della provincia di Nuoro, a circa 45 chilometri dal capoluogo. Ignoti individui hanno dato fuoco, dopo averlo coperto di benzina, alla autovettura dell'ex sindaco comunista Pietro Fassina, candidato alle prossime consultazioni amministrative.

Norma Santalmasi

Gianfranco Manfredi

Al Senato il dramma del Senise

Una zona sacrificata sull'altare della diga più alta d'Europa

Mozione presentata da parlamentari comunisti di Basilicata e Puglia

Un articolo del settimanale cattolico

Se la Dc calabrese leggesse «Famiglia Cristiana»...

Un abisso rispetto agli «argomenti» elettorali dc

Grave provocazione verso un compagno candidato Pci

NUORO — Un gesto di natura intimidatoria è stato compiuto l'altro giorno ad Onani, un piccolo centro della provincia di Nuoro, a circa 45 chilometri dal capoluogo.

Norma Santalmasi

Gianfranco Manfredi

Le difficoltà linguistiche dei figli degli emigrati che tornano al paese d'origine

«Maestro, non capisco speak english, please»

Un convegno a Isola Liri organizzato dalla Regione Lazio - Una situazione che riguarda migliaia di ragazzi al Sud - La testimonianza di una donna emigrata anni fa in Belgio: così ricorda la sua terra

ROMA — «Sono emigrato in Inghilterra nel '61 alla ventura, ed ho trovato posto in fabbrica. Stavo bene, e siccome ero forestiero cercavo sempre di fare del mio meglio. Nonostante tutto non ho resistito all'idea di tornare: ma per i bambini credevo di trovare qualcosa di più...». Sono le parole di un operaio lucano rientrato in Italia da meno di un anno. Uno stralcio di una delle interviste presentate al convegno sulle difficoltà linguistiche dei figli degli emigrati tornati al paese d'origine, che si è tenuto a Isola del Liri per iniziativa della Regione Lazio. L'incontro è stato un'occasione per raccogliere testimonianze dirette della condizione di molti ragazzi del sud.

«Quando sono arrivato i compagni mi chiedevano di chiamare le cose in tedesco: lo facevo e loro andavano dal maestro e gli dicevano sempre di fare del mio meglio. Non parlavo italiano, ma per i bambini credevo di trovare qualcosa di più...». Sono le parole di un operaio lucano rientrato in Italia da meno di un anno. Uno stralcio di una delle interviste presentate al convegno sulle difficoltà linguistiche dei figli degli emigrati tornati al paese d'origine, che si è tenuto a Isola del Liri per iniziativa della Regione Lazio.

«Quando sono arrivato i compagni mi chiedevano di chiamare le cose in tedesco: lo facevo e loro andavano dal maestro e gli dicevano sempre di fare del mio meglio. Non parlavo italiano, ma per i bambini credevo di trovare qualcosa di più...». Sono le parole di un operaio lucano rientrato in Italia da meno di un anno. Uno stralcio di una delle interviste presentate al convegno sulle difficoltà linguistiche dei figli degli emigrati tornati al paese d'origine, che si è tenuto a Isola del Liri per iniziativa della Regione Lazio.

collocazione che le famiglie hanno nella nuova comunità — dice Alberto Zerbini, direttore didattico consigliere comunista di comune di Roma — vincitori o vinti a seconda dei ruoli dei genitori, o addirittura circondati dall'ostilità dei loro coetanei appartenenti a gruppi familiari che vedono nel migrato rientrato un potenziale concorrente. Ed in questi casi i bambini sono tenuti a casa, si rifiutano di parlare la nuova lingua e sono incapaci di esprimere con un verbo, oltre le necessità elementari.

«Metà ai padroni e l'altra metà a noi. Con quello vivevamo»



«Il dopoguerra è stato lungo e la miseria: peggio di prima della guerra. Non c'erano lavori, non c'erano possibilità, non c'erano soldi, non c'era niente. Andavo a lavorare in campagna per guadagnare quel poco di pane che ci apparteneva, perché il podere non era nostro ed eravamo a mezzadria: si divideva giusto la metà per i padroni e l'altra metà rimaneva a noi. Con quel poco dovevamo vivere. Non ricordo quanto ma i padroni avevano molte terre, molte terre. Penso che stavano bene ma non lo so, perché loro abitavano lontano da noi. Venivano solo a spartire la roba e a osservare ciò che si faceva e si doveva marciare in gamba, perché se non si filava sul retto sentiero c'era la possibilità che ti mandavano via persino da quel poco di pane

che guadagnavamo in campagna: ci mandavano via senza scuse. E noi rimanevamo in mezzo a una strada così. Questa è la pura verità di allora. Adesso non più. Quando vado in paese mi sembra che le cose siano molto meglio. I mezzadri ci sono ancora però quelle famose terre che noi abitavamo allora, brutti posti, sono tutte abbandonate. Mi dispiace per il terreno che noi

abitavamo, di cui eravamo nati e che avevano a cuore: ma per tante cose sono contenta; perché così devono aprire gli occhi e vedere come la gente soffre».

A cura di Carla Chelo e Angelo Melone

Quella che pubblichiamo è la testimonianza di una emigrata in Belgio raccolta da Miriam Schiavo. Farà parte di un libro che sarà pubblicato tra poco e che sotto il titolo «E noi?» conterrà le storie significative, le denunce, l'impegno civile di altre 32 donne.

Pachino - La ragazza aveva denunciato immediatamente la violenza

In tribunale la storia di uno stupro passato sotto silenzio per sei mesi

Ci si chiede il perché la vicenda si è conosciuta solo adesso - Sul banco degli imputati Corrado Lorefice, Salvatore Ballatore e Maurizio Guarnaccia - Respinta la richiesta dei movimenti femminili di costituirsi parte civile

Dal nostro corrispondente SIRACUSA — Soltanto il processo cominciato ieri a Siracusa ha rotto il silenzio sullo stupro di cui, alla fine di novembre era stata vittima Maria Assunta, 23 anni di Pachino, grosso centro agricolo in provincia di Siracusa. Eppure era stata la stessa ragazza che aveva immediatamente denunciato la violenza. Maria Assunta si sta recando in ufficio quando viene avvicinata da Corrado Lorefice, un geometra di 30 anni che la invita a salire in macchina. Quel giovane le piace. Maria Assunta esce da una esperienza sentimentale che l'ha scossa profondamente mettendo a dura prova il suo fragile equilibrio psicologico. Un forte esaurimento e un ricovero in ospedale psichiatrico ne sono la conseguenza. Quanto basta per

ché in paese venga bollata come minorata mentale: un marchio che fa scattare la molla dell'emarginazione. Anche a scuola glielo fanno pesare tanto che preferisce abbandonare gli studi.

Ma ora è tranquilla, ha superato il trauma del fidanzato che l'ha lasciata perché «ragazza malata». Ha un lavoro di segretaria che svolge con piacere. Prima ha fatto la commessa e un breve corso di crocerossina. Non pensa perciò neanche lontanamente che quell'invito a fare un giro in macchina è una trappola.

I due si recano in un casolare di campagna dove avrebbero avuto rapporti sessuali. Dopo di che ecco arrivare Salvatore Ballatore, di 45 anni che bussa alla finestra del casolare. «Non farla vestire — avrebbe detto — adesso tocca a me».

Salvo Bai

Nostro servizio

ORUNE — «Basta chin chisto sambene», basta con questo sangue: è il grido della figlia studentessa di un pastore morto ammazzato per vendetta, e che diventa il messaggio di cambiamento che 25 giovani di Orune stanno portando da un mese fra la gente, nelle piazze di numerosi centri barbariceni e non con il dramma dialettale «In nome del padre». Intenerente e inventato, scritto, recitato e sveneggiato da loro.

colle Sant'Andrea domina l'orrida vallata di Marrei che con le sue fore e dirupi si apre tra i territori di Orune e di Nuoro. «Ad Orune ho visto donne che non uscivano di casa da 20 anni che si sono ritrovate nella calma oppressa, in Maria, la moglie dell'ucciso, padrona solo di essere zittita e di badare alla casa e tanti ragazzi e ragazze che si sono ritrovati in Lucia, che parla di cooperative e legge l'Espresso e si ribella a consuetudini arcaiche».

Costi dice Fina Campana, presidente della cooperativa «Antonio Pighiaru» che ha messo in scena «In nome del padre», laureata in scienze politiche assunta con la «25» all'archivio comunale. Le ragioni del successo? Certo nel fatto che la gente

cominciando nel concreto a cambiare, che c'è tanta povertà per trasformare radicalmente questa società con i suoi maestri atavici e le sue nuove contraddizioni», come dice Pietro Pala sindaco uscente, comunista. Ecco forse non è un caso che proprio qui ad Orune sia sorta una iniziativa del genere e non soltanto perché la giunta di sinistra Pci-Psi-Pr ha amministrato il comune, ha stanziato 3 milioni di lire per sostenere il gruppo Antonio Pighiaru.

«Attori nati» da un dramma

Nostro servizio

ORUNE — «Basta chin chisto sambene», basta con questo sangue: è il grido della figlia studentessa di un pastore morto ammazzato per vendetta, e che diventa il messaggio di cambiamento che 25 giovani di Orune stanno portando da un mese fra la gente, nelle piazze di numerosi centri barbariceni e non con il dramma dialettale «In nome del padre».

colle Sant'Andrea domina l'orrida vallata di Marrei che con le sue fore e dirupi si apre tra i territori di Orune e di Nuoro. «Ad Orune ho visto donne che non uscivano di casa da 20 anni che si sono ritrovate nella calma oppressa, in Maria, la moglie dell'ucciso, padrona solo di essere zittita e di badare alla casa e tanti ragazzi e ragazze che si sono ritrovati in Lucia, che parla di cooperative e legge l'Espresso e si ribella a consuetudini arcaiche».

Costi dice Fina Campana, presidente della cooperativa «Antonio Pighiaru» che ha messo in scena «In nome del padre», laureata in scienze politiche assunta con la «25» all'archivio comunale. Le ragioni del successo? Certo nel fatto che la gente

cominciando nel concreto a cambiare, che c'è tanta povertà per trasformare radicalmente questa società con i suoi maestri atavici e le sue nuove contraddizioni», come dice Pietro Pala sindaco uscente, comunista. Ecco forse non è un caso che proprio qui ad Orune sia sorta una iniziativa del genere e non soltanto perché la giunta di sinistra Pci-Psi-Pr ha amministrato il comune, ha stanziato 3 milioni di lire per sostenere il gruppo Antonio Pighiaru.

ed individualista, per iniziativa dell'amministrazione comunale è stata formata una cooperativa che raccogliendo i pareri di 20 mila bestiame, potranno costituire con un piano di sviluppo il territorio comunale «un fatto culturale di straordinaria importanza» con sottile Pietro Pala, e ci modifica i rapporti individuali schematizzati da costumi secolari e getta basi per uno sviluppo complessivo della comunità».

Nostro servizio

ORUNE — «Basta chin chisto sambene», basta con questo sangue: è il grido della figlia studentessa di un pastore morto ammazzato per vendetta, e che diventa il messaggio di cambiamento che 25 giovani di Orune stanno portando da un mese fra la gente, nelle piazze di numerosi centri barbariceni e non con il dramma dialettale «In nome del padre».

colle Sant'Andrea domina l'orrida vallata di Marrei che con le sue fore e dirupi si apre tra i territori di Orune e di Nuoro. «Ad Orune ho visto donne che non uscivano di casa da 20 anni che si sono ritrovate nella calma oppressa, in Maria, la moglie dell'ucciso, padrona solo di essere zittita e di badare alla casa e tanti ragazzi e ragazze che si sono ritrovati in Lucia, che parla di cooperative e legge l'Espresso e si ribella a consuetudini arcaiche».

Costi dice Fina Campana, presidente della cooperativa «Antonio Pighiaru» che ha messo in scena «In nome del padre», laureata in scienze politiche assunta con la «25» all'archivio comunale. Le ragioni del successo? Certo nel fatto che la gente

cominciando nel concreto a cambiare, che c'è tanta povertà per trasformare radicalmente questa società con i suoi maestri atavici e le sue nuove contraddizioni», come dice Pietro Pala sindaco uscente, comunista. Ecco forse non è un caso che proprio qui ad Orune sia sorta una iniziativa del genere e non soltanto perché la giunta di sinistra Pci-Psi-Pr ha amministrato il comune, ha stanziato 3 milioni di lire per sostenere il gruppo Antonio Pighiaru.

ed individualista, per iniziativa dell'amministrazione comunale è stata formata una cooperativa che raccogliendo i pareri di 20 mila bestiame, potranno costituire con un piano di sviluppo il territorio comunale «un fatto culturale di straordinaria importanza» con sottile Pietro Pala, e ci modifica i rapporti individuali schematizzati da costumi secolari e getta basi per uno sviluppo complessivo della comunità».

Le manifestazioni del PCI nella regione

La nostra diversità vuol dire autonomia in politica estera e buon governo dove governiamo

A Gubbio e Terni con Napolitano - Inadeguatezza del Cossiga-bis - A Città di Castello mobilitazione per la pace

PERUGIA — Tre grandi manifestazioni, a Gubbio, Città di Castello e Terni, con la partecipazione del compagno Giorgio Napolitano, hanno dato il senso tangibile della grande partecipazione di massa, della grande attenzione con cui tutta quanta l'opinione pubblica regionale segue la campagna elettorale del PCI.

Dagli interventi di Napolitano emerge la « diversità » del PCI rispetto alle altre forze politiche. Una diversità che traspare in politica estera, dove il respiro autonomo dei comunisti contrasta in maniera stridente con la linea di sudditanza adottata dal governo italiano nei confronti delle indicazioni della Casa Bianca.

In questo quadro si inserisce il rapporto con i compagni socialisti, che Napolitano ha tenuto a sottolineare in tutta la sua importanza, senza nascondersi, ovviamente, le preoccupazioni per le pesanti ambiguità che caratterizzano l'atteggiamento del PSI, per esempio rispetto alle scelte del governo.

E tutta la carica di ambiguità di questo atteggiamento, si è potuta riscontrare direttamente l'altra sera a Perugia, nel corso di una manifestazione con il compagno Craxi. Va innanzitutto sottolineato positivamente l'accento fatto dal segretario del PCI circa la riconferma dell'alleanza di sinistra, anche in Umbria, in considerazione dei « risultati » raggiunti, anche se la sua difesa d'ufficio dell'attuale governo è apparsa a molti — compresi diversi socialisti — come un elemento di fondo un giudizio totalmente negativo sull'operato della maggioranza di sinistra in Umbria che — secondo i dc — è stata incapace sia di attuare una politica di programmazione che di partecipazione. Logica

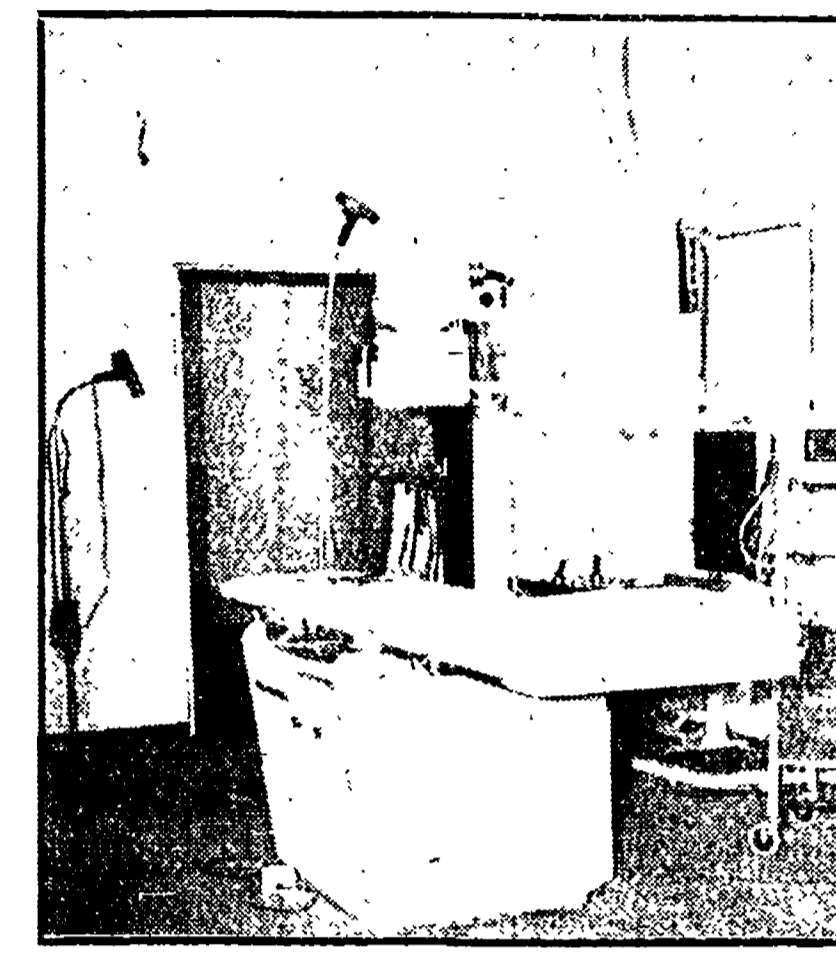
Presentati i rendiconti della Regione, la migliore risposta a sterili calunnie

Si è cambiato in meglio

Come è stato avviato il processo di decentramento - L'aumento della partecipazione - Il successo del piano regionale di sviluppo



Il lavoro in una cooperativa agricola



Un reparto dell'ospedale di Terni

PERUGIA — Puntuali, come da abitudine di buona marca, sono arrivati i rendiconti della Regione. Nemmeno a tarlo appesa rispuntano in modo esauriente anche alle obiezioni avanzate dalla Dc nei corsi dell'incontro stampa dell'altro ieri.

Il numero e la qualità dei consulenti, il tipo di risposta psichiatrica forata, la medicina del lavoro, sono già considerati momenti positivi delle « manifestazioni » umbre, non solo per quanto riguarda l'attualità, ma perfino per quello che attiene alla ricostruzione storica di un passato più o meno recente.

mila, Molise 174 mila, Campania 272 mila, Puglia 139 mila, Basilicata 181 mila, Calabria 339 mila, Umbria 120 mila. L'Umbria è al più basso livello. Le fanno concorrenza solo le altre regioni rosse.

Insieme ai candidati

A Terni, casa per casa per discutere con tutti le proposte comuniste

Comunicato della CGIL sull'imminente consultazione

TERNI — Negli ultimi giorni di campagna elettorale tutto il Partito intensifica la propria iniziativa: da domani fino a sabato tutti i candidati del PCI, il gruppo dirigente, gli attivisti di sezione sono impegnati nella campagna elettorale casa per casa. È un impegno che va oltre la campagna elettorale e vuol confermare un costume del nostro partito, che è quello di ricercare il contatto con tutti i cittadini. È un metodo di lavoro che acquista tanto più valore politico proprio nel momento in cui gli altri partiti affidano i propri messaggi elettorali quasi esclusivamente alle emittenti locali.

cupata anche la CGIL di Terni, nel corso della sua ultima riunione del direttivo. Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si dice: « I segnali che vengono dal governo sono segnali contraddittori che si evidenziano in particolare nella mancanza di un programma di risanamento e di sviluppo della nostra economia che si fonda sul rilancio della programmazione. Si assiste al fatto che una parte del governo subisce i pesanti condizionamenti che provengono dalle forze padronali e dalla Confindustria.

A Spoleto un incontro con gli indipendenti

Presentati dal compagno Mario Rossi, segretario della sezione locale e candidato al Comune, hanno partecipato all'incontro il senatore Arciniegro, il senatore Rodotà, il senatore della Sinistra Indipendente, ed il prof. Abbonanza presidente uscente del Consiglio regionale dell'Umbria e candidato alla Regione, Ragni e Toscano, candidati al Comune.

Le questioni sollevate hanno avuto una risposta da Rodotà, Abbonanza, Ragni e Toscano, i quali hanno sottolineato come il diverso modo di gestire la pubblica amministrazione, e assicurato rilevanti successi alle giunte di sinistra.

Borgo Trevi: rapina alla Cassa di Risparmio

PERUGIA — Ieri mattina alle 10.10 circa un gruppo di malviventi ha compiuto una rapina alla Cassa di Risparmio di Borgo Trevi.

PERUGIA — Ieri mattina alle 10.10 circa un gruppo di malviventi ha compiuto una rapina alla Cassa di Risparmio di Borgo Trevi. I malviventi sono arrivati a bordo di tre macchine e dopo aver prelevato circa 15 milioni in denaro liquido sono fuggiti a bordo delle auto. Sul fronte delle indagini si sta voltando che una delle tre vetture usate dai rapinatori era targata Terni.

Come vanno le cose dove amministra la DC: Otricoli, in provincia di Terni

Il Comune è cosa pubblica? No, « cosa loro »

Lo scudocrociato, in difficoltà dopo la presentazione di una lista unitaria di sinistra (Pci, Psi, Pri), ricorre a ridicoli manifesti — Tutto un modo, sbagliato, di intendere la gestione di un comune

OTRICALI — Se si potesse tracciare una « mappa del sottosviluppo » nella provincia di Terni si direbbe che i contorni coincidono con quelli dei comuni nei quali amministra la Democrazia cristiana. Otricoli se ne ha una conferma, per non parlare poi del vicino comune di Colvi, anch'esso retto da un sindaco democristiano e dove addirittura c'è stato un esodo che ha toccato il tetto massimo nella provincia: dal 1951 al 1975 la popolazione si è quasi dimezzata.

« Otricoli in questi ultimi cinque anni ha funzionato una giunta di centro-sinistra, pilotata dal sindaco democristiano Valentino Paolozzi. Il bilancio è del tutto deludente. Il Psi ha abbandonato la vecchia alleanza ed è stato impossibile presentare una lista unitaria di sinistra PCI-PSI-PRI con un candidato indipendente. Una lista forte che può realmente insediare lo strapotere esercitato ininterrottamente negli ultimi ventisei anni dalla Democrazia cristiana.

« L'agricoltura resta l'attività prevalente: vi sono circa 350 famiglie di coltivatori, 2.307 ettari di terra di proprietà pubblica. Il comune non ha adottato alcun provvedimento che potesse fare da volano per la ripresa dell'agricoltura.

Inaugurato ieri alle Tremilanti

Delegazione ternana in visita al monumento al confinato

TERNI — Furono venti i democratici ternani che nel '35 furono costretti al confino politico dal fascismo perché manifestarono in difesa della libertà del popolo spagnolo oppresso dal franchismo. Veniti cittadini della nostra città condannati perché diffusero volantini di propaganda a favore della pace. Sconciarono il confino nelle isole Tremilanti in ricordo della loro azione: è stato inaugurato domenica scorsa — alle Tre-

Borgo Trevi: rapina alla Cassa di Risparmio

PERUGIA — Ieri mattina alle 10.10 circa un gruppo di malviventi ha compiuto una rapina alla Cassa di Risparmio di Borgo Trevi. I malviventi sono arrivati a bordo di tre macchine e dopo aver prelevato circa 15 milioni in denaro liquido sono fuggiti a bordo delle auto. Sul fronte delle indagini si sta voltando che una delle tre vetture usate dai rapinatori era targata Terni.

L'attività concertistica dell'orchestra regionale di Perugia

Un violino e un violoncello e la musica suona al femminile

Nell'importante struttura diretta dal maestro Fraiese, ci sono due donne, Rita e Margot. Le loro diverse esperienze, il loro comune impegno - « Finalmente un ruolo determinante »

L'orchestra regionale di Perugia, diretta dal maestro Fraiese, dopo l'esodo a Spoleto e ai Morlacchi, continua la sua attività concertistica. Il 9 maggio si esibì a Narni, il 15 a Foligno e il 22 ad Assisi.

« Ricordo — dice la Bugiardi — che poco dopo essere entrata al Conservatorio, dove tra l'altro ebbi come primo maestro il grande Edmondo Melanotte, mi innamorai di un altro strumento, la viola alla quale mi dedicai per circa un anno e mezzo. Ma il primo amore non si scorda mai, così fu inevitabile il mio ritorno al violino ». A quell'epoca il direttore del Conservatorio di Perugia era il maestro Duilio Ghinelli, una grande personalità nel mondo della musica.

« Quando suonavo alla Scala — dice infatti — mi sentivo realizzata, l'orchestra era troppo grande per accorgersi di me. Si sarebbero arrabattati se fossi mancata a qualche prova, ma non per principio che per altro. In un complesso così grande un violoncello in più o in meno non crea difficoltà ». Oggi, invece, a Perugia il violoncello è un attore di primo piano.

Un'azione multiforme appassionata, viva
Non c'è preambolo che possa nascondere il lavoro delle amministrazioni di sinistra

Dall'esame dei bilanci dei Comuni e della Regione risulta una sensibile progressione della spesa di investimento — La capacità di spendere

La DC del «preambolo» con affermazioni tanto drastiche quanto non documentate, tende ad oscurare il ruolo che hanno avuto in questi cinque anni le Giunte di sinistra. Un'opera, quella delle Giunte di sinistra, multiforme, appassionata, in nessun modo registrabile e catalogabile attraverso sintesi statistiche.

Aumento degli investimenti

Dall'esame dei dati di bilancio (consuntivi 1977-1978 e di previsione 1979-1980) dei Comuni della Regione Toscana, risulta una sensibile progressione della spesa di investimento rispetto a quella di mera gestione. Le spese del personale, che costituiscono il nucleo essenziale delle spese correnti, sono cresciute in proporzione inferiore all'aumento dei salari monetari. Per quanto si riferisce alle spese di investimento, solo a partire dal 1979 si sono aperte nuove possibilità.

altre Regioni, altrimenti governate. La Sicilia, tanto per fare un esempio, poteva in vestire 330 miliardi e ne ha utilizzati solo sessanta, in una situazione al limite della tollerabilità nella quale avvengono fatti drammatici come quelli del Comune di Palagonia, ove è scoppiata una rivolta per mancanza di acqua. Si sarebbero potuti fare investimenti per costruire acquedotti, e pur avendone la disponibilità, i soldi non sono stati neppure richiesti.

Riforma della finanza locale

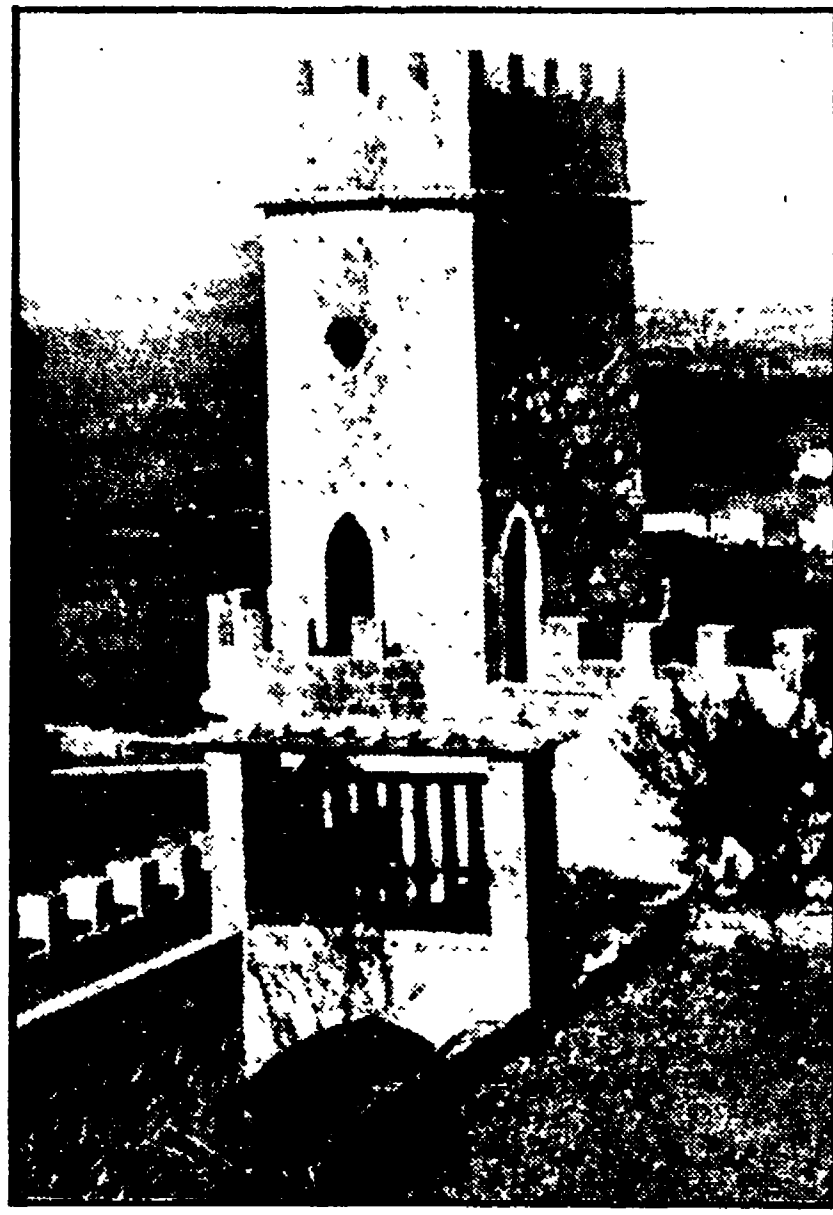
Altro dato da sottolineare è inoltre costituito dalla stabilità delle giunte di sinistra che ha consentito, in un rapporto leale e corretto tra le sue componenti, di lavorare intensamente, giorno dopo giorno. Attualmente la miglior condizione della finanza locale può però far correre il rischio che appaia meno urgente, e quindi non stimolare in modo sufficiente, la riforma della finanza locale e delle autonomie: è indispensabile invece rinvolvere gli ostacoli che si frappongono al pieno dispiegamento delle funzioni programmatiche e politiche che la Costituzione assegna al sistema delle autonomie locali.

Renato Pollini

Iniziati i lavori per il nuovo raccordo stradale
Spariranno a Poggibonsi le lunghe code di auto

L'opera è stata finanziata dalle amministrazioni provinciali di Firenze e Siena - Una spesa complessiva di ottocento milioni - Si snellerà il traffico fra la Valdelsa e la superstrada

SIENA — Tra poco potranno scomparire le lunghe code di auto davanti al passaggio a livello in pieno centro di Poggibonsi. Nei giorni scorsi, infatti, sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo raccordo stradale per alleggerire il caotico traffico nel centro di Poggibonsi.



colazione in «Largo Gramsci» basta citare alcuni dati di una relazione dei vigili urbani di Poggibonsi preparata nel 1977: nel giro di 24 ore più di 57 mila veicoli transitano per «Largo Gramsci». Sono, appunto, dati del 1977, facciamo le debite proporzioni di quanto è aumentato in generale il traffico in questi anni e ci accorgiamo della difficoltà estrema in cui si trova Poggibonsi.

Per apportare una modifica radicale al traffico nell'abitato di Poggibonsi si è reso quindi indispensabile riaccordare la strada provinciale Poggibonsi-San Gimignano con la strada statale 428; il problema-trafficale dovrebbe risolversi definitivamente quando l'ANAS avrà collegato la strada statale 429 con la superstrada Siena-Pienza.

Gimignano con la strada statale 429 (i lavori, come dicevamo, sono già iniziati per conto delle Amministrazioni provinciali di Siena e di Firenze) comporta la costruzione di una strada «a ritratto» per un tratto di poco meno di un chilometro e mezzo, a due corsie, con una larghezza di 7 metri e mezzo più le due banchine non inferiori ad un metro e mezzo. Di particolare rilievo è la costruzione del ponte sul fiume Elsa progettato a tre campate di 30 metri ciascuna. Una volta ultimati i lavori l'andamento pianimetrico risulterà particolarmente scorrevole in quanto sono previste soltanto tre curve iniziali con raggi molto ampi. «Per quanto riguarda tutta l'altra consistente parte di opera che spetta all'ANAS e cioè il congiungimento della strada statale 429 con la superstrada Siena Firenze — ha detto il compagno Remo Corli, assessore ai lavori pubblici della Amministrazione provinciale di Siena — ci risulta che il progetto, eseguito di comune accordo tra il Comparto regionale dello ANAS e l'Amministrazione comunale di Poggibonsi, è stato completato in questi giorni e quindi dovrà essere a sua volta approvato dai competenti organismi deliberativi ministeriali dal momento che si tratta di un'opera pubblica statale. La spesa prevista è di 4 miliardi e 902 milioni di lire. Evidentemente, l'approvazione di questo progetto ed il suo immediato finanziamento — ha detto ancora il compagno Corli — è un atto da emettere con la massima urgenza al fine di rendere urgente tutta l'opera che apporterà sicuramente la massima modifica al traffico del centro abitato di Poggibonsi con evidenti benefici per la città e per coloro che oggi utilizzano questa caotica rete viaria».

SALUMIFICIO F.lli PIACENTI CERTALDO (FI) Via Piave, 5 - Tel. 668232 salumi di prima qualità

PORTE BLINDATE SERRATURE DI SICUREZZA NOVITA': COLORI E VERNICI FERRAMENTA CECCHERINI 50124 Firenze - 24/c viale l. Ariosto - tel. (055) 226590 50142 Firenze - 87/89 viale l. talenti - tel. (055) 712301

DISCOTECA JUNIOR Aperta tutte le sere compresa sabato e domenica pomeriggio. DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL Tutti i venerdì uscio con i migliori complessi. Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca. ARIA CONDIZIONATA

ALDERIGHI SPORT di Pacini M. Cristina Località di viale dell'Industria, 10 - Tel. (0571) 94128 - 344222

90058 MONTELUPO F.NO (FI) VIA MAREMMANA, 25 Tel. 0571/51118 PREFABBRICATI VILLETTE e BUNGALOW anche su DISEGNO SERVIZI e TOILETTES

IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'«UNITA'» SUL MARE UNITA' VACANZE 20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Telefoni 64.23.557 - 64.38.140 00185 ROMA - Via dei Taurini, 19 Telefono (06) 49.50.141 - 49.51.251

Presentato il rendiconto dell'amministrazione ai cittadini

Livorno: 5 anni di buongoverno nel bilancio della Provincia

Operosità e stabilità hanno contraddistinto la giunta di sinistra - Gli interventi sull'assetto del territorio, nelle attività produttive e sulla questione giovanile - Un impegno non solo a livello locale

LIVORNO — Il mandato del consiglio provinciale sta per scadere. Le tappe più significative di questi cinque anni di attività e iniziative dell'amministrazione sono state ricordate ieri dal presidente della provincia di Livorno Fernando Barbiero, dal vice presidente Emanuele Cocchella e da alcuni assessori, durante una conferenza stampa indetta per «render conto ai cittadini del lavoro svolto». Questo governo di comunisti e socialisti si è distinto per operosità e stabilità nonostante le difficili trasformazioni registrate in questi ultimi anni nel quadro istituzionale, dalla riforma dello Stato, iniziata e ancora in corso, alla riforma sanitaria, alle leggi per il decentramento amministrativo. L'amministrazione provinciale nonostante l'assenza di un punto di riferimento importante, come l'auspicata legge sulle autonomie locali, ha gestito da una parte la fase di passaggio di interi servizi dalla provincia ai comuni (vedi i servizi sanitari e il diritto allo studio), dall'altra ha fatto fronte ai compiti nuovi acquisiti attraverso leggi delega nei settori della formazione professionale, agricoltura, caccia, artigianato.

Ma veniano alle scelte ed ai risultati. Per quanto riguarda l'assetto del territorio la provincia ha portato avanti insieme ai comuni un progetto di trasformazione territoriale ed è intervenuta realizzando opere infrastrutturali di notevole importanza: basta ricordare il progetto esecutivo del tratto Stagno porto (della Firenze-porto) e il finanziamento del tratto Aurlia Livorno sud che sarebbe dovuto spettare all'ANAS. Assidua è stata la presenza dell'amministrazione provinciale nella battaglia per la difesa dei livelli occupazionali e la ristrutturazione e la riconversione industriale di grosse fabbriche cittadine, dalla Solvay alla CMF. A proposito di quest'ultima ricordiamo i 24 corsi di riqualificazione organizzati durante il periodo di cassa integrazione e finanziati dalla provincia (240 milioni).

Distrutto da un incendio il «Principe» ad Arezzo

AREZZO — Nelle prime ore di lunedì è andato a fuoco il Principe, la discoteca di Viale Michelangelo ad Arezzo. All'una di notte di dis-jockey e i proprietari hanno lasciato la sala. Poche ore dopo alcune persone in Piazza della Stazione hanno visto alzarsi del fumo nel Viale Michelangelo, ed hanno avvertito la polizia e i vigili del fuoco. Questi hanno lavorato fino alle sei del mattino per cercare di salvare il salabite. Sono andati distrutti buona parte dell'impianto luce, dell'impianto elettronico e sonoro e dell'arredamento interno. Completamente distrutta invece, la discoteca. I danni ammontano, secondo le prime stime a circa 150 milioni di lire. Sembra che le fiamme si siano sviluppate al piano superiore, dove si trova il bar. Probabilmente ha preso fuoco una poltroncina a causa di una cicca di sigaretta gettata a terra da uno dei clienti. Il proprietario il maestro Arturo Verdelli, esclude la possibilità dell'incendio doloso.

Il problema dei giovani è sempre stato particolarmente presente. Non soltanto con la programmazione a livello di scuole superiori di secondo grado che ha dato un risultato significativo (niente doppi turni in tutto il territorio provinciale) ma anche con il progetto di orientamento professionale scolastico e il sistema di corsi professionali. Ma le cose fatte non sono solo queste: ieri ne è stato ricordato un lungo elenco. Dall'integrazione scolastica e nel lavoro degli handicappati (84 stanno portando avanti un esperimento di lavoro in comune) agli interventi in agricoltura con le sistemazioni idrauliche e i progetti in Val di Cornia; ai contributi, sempre in agricoltura, alle forme associative e, in particolare, alle cooperative giovanili. E poi gli interventi nel settore della caccia e della pesca (il centro studi della pesca di Livorno è l'unico esistente in Toscana) della cultura (la Mascagni si è trasformata in conservatorio) del turismo e soprattutto nel settore sanitario con l'interessante esperimento psichiatrico dei «gruppi famiglia».

Ma la provincia non si è interessata solo ai problemi locali. La sua attenzione è stata rivolta anche alle vicende nazionali e internazionali.



Due opuscoli per i giovani e per conoscere l'altra Firenze

Il turismo di Firenze non si può fermare al centro storico o dentro le «mura daziali». Anche nella provincia, infatti, esistono autentici capolavori dell'arte e itinerari suggestivi che vengono ignorati dai turisti. Inoltre molto spesso i giovani non trovano punti di riferimento ben precisi per godere la città e i suoi dintorni. Partendo da queste considerazioni, l'Ente provinciale per il turismo ha pubblicato due interessanti opuscoli, tradotti in 4 lingue, che hanno come obiettivo quello di aiutare il turista a scoprire angoli di Firenze e della sua provincia che, purtroppo, fino ad oggi sono rimasti ai margini dai circuiti turistici tradizionali. Nel primo depliant il territorio della provincia è stato suddiviso in 5 itinerari che illustrano: i dintorni di Firenze ed il Chianti; Prato e dintorni; il Mugello; il Mediovaldarno con il Montalbano e la Valdelsa; il Mugello Val di Sieve. Al depliant è allegata una carta del centro storico fiorentino con la riproduzione grafica dei monumenti di maggiore interesse. Di notevole interesse e attualità è anche l'opuscolo «Firenze per i giovani», compilato in collaborazione con l'Assessorato al turismo dell'Amministrazione provinciale. Si tratta — ha detto Remo Ciapetti, presidente dell'EPT — di una prima risposta alla crescente domanda di turismo giovanile nella nostra città.

Le pene comminate dopo un mese di udienze oscillano da 6 mesi a tre anni di reclusione

44 condanne per la frode della Petrobenz di Vada

Raggelato l'ottimismo degli imputati nonostante le condanne siano inferiori alle richieste del PM — Già annunciato il ricorso in appello

LIVORNO — Dopo quasi un mese di udienze, si è concluso il processo a carico dei 47 imputati di frode della Petrobenz di Vada. Sul banco degli imputati figurano i dirigenti e i dipendenti delle raffinerie, titolari di aziende petrolifere, iari di aziende petrolifere, iari di aziende petrolifere, iari di aziende petrolifere.

zione condizionale della pena. Gli avvocati dei collegio di difesa hanno già presentato il ricorso in appello e anche l'avvocato Piengo, che rappresenta la parte civile, ha preannunciato il ricorso in cassazione. La sentenza è stata «mite» rispetto alle richieste, avanzate dal pubblico ministero dottor Cindolo di pene variabili da 2 anni e mezzo a 6 anni e mezzo di reclusione e multe da 300 mila lire a 6 milioni.

Ma la sentenza si può anche definire «severa» se si considera l'ottimismo che si era diffuso durante tutto il dibattimento processuale tra gli imputati e gli avvocati difensori. Questi ultimi infatti hanno cercato di far leva fin dall'apertura del dibattimento sulla impossibilità di determinare il quantitativo di gasolio contrabbandato. Il dato importante anche per la determinazione delle multe per il reato di contrabbandando, era difficile da quantificare, e non è stato chiarito nemmeno con la sentenza finale. Gli imputati per frode continuata «in relazione a quantitativi imprecisati di gasolio per autotrazione ma comunque superiore a 20 quintali».

La pena maggiore è stata chiesta per la figlia del defunto titolare della Petrobenz, Celso Dore, Laura, che dovrà scontare tre anni di reclusione ed una multa di tre milioni; due anni e sei mesi e mezzo di multa, infine, per Enrico Borea; 1 anno e 4 mesi di reclusione 2 milioni e mezzo di multa, infine, per il Presidente del Livorno Calcio Corasco Martelli.

Il risarcimento dei danni dovrà essere liquidato in separata sede a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato costituita parte civile. Per quanto riguarda l'imputazione di associazione per delinquere gli imputati sono stati assolti.

ed Enrico Borea: 1 anno e 4 mesi di reclusione 2 milioni e mezzo di multa, infine, per il Presidente del Livorno Calcio Corasco Martelli. Il risarcimento dei danni dovrà essere liquidato in separata sede a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato costituita parte civile. Per quanto riguarda l'imputazione di associazione per delinquere gli imputati sono stati assolti.

"liberi nella natura" IPPODROMO CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE

Rinvitata dal governo la legge toscana

Diritto allo studio: una crociata contro la «regione rossa»

La valutazione della segreteria regionale PCI Insensibilità ed arroganza del potere centrale

La segreteria regionale del PCI di fronte alla decisione del governo di rinviare nuovamente all'estate...

La segreteria del PCI ritiene come l'atteggiamento di chiusura pregiudiziale e ideologica portato avanti dal gruppo democristiano...

Non può sfuggire a nessuno che la soluzione legislativa cui si perviene, la sua corretta gestione, non possono in alcun modo derivare da arroganti interventi del potere centrale.

Una realtà di strutture e servizi

«Lo sport è vita» Ma a Grosseto non è uno slogan

Per le attività fisiche il Comune ha investito 7 miliardi - Hanno partecipato 7000 giovani

GROSSETO - Sette miliardi di investimenti: 7 mila giovani che sono passati attraverso i vari corsi di avviamento allo sport...

Un «consuntivo» ampiamente positivo da qualsiasi punto di vista lo si voglia affrontare, dinanzi alla tangibile testimonianza della partecipazione di massa alla pratica sportiva...

Ma torniamo alle linee di iniziativa, agli obiettivi posti a base dal Comune nel promuovere la pratica sportiva.

Paolo Ziviani

Le nuove prospettive della rassegna pucciniana a Torre del Lago

VIAREGGIO - Anche questo anno è stato presentato, con notevole anticipo, il cartellone del tradizionale Festival Pucciniano a Torre del Lago...



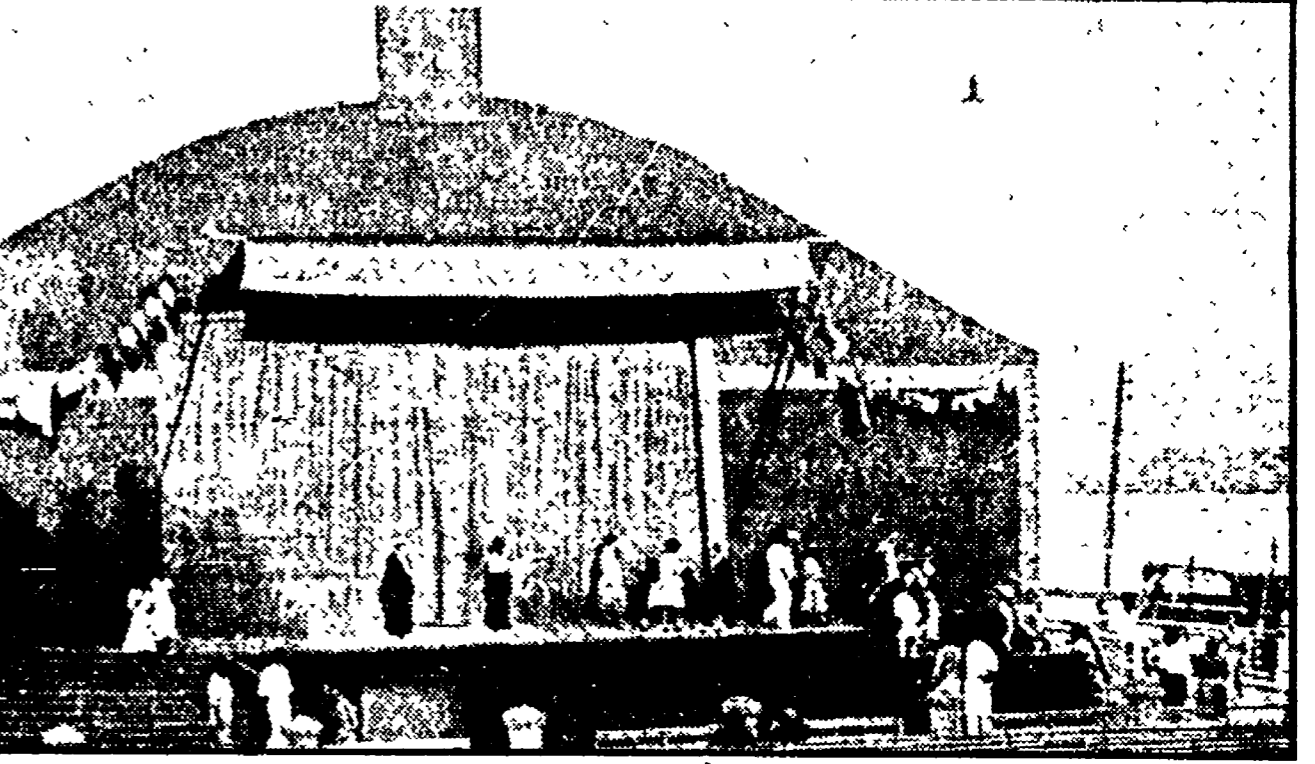
Nelle passate edizioni si sono avute delle produzioni pregevoli, né sono mancate le presenze di illustri cantanti.

Dalla normale stagione lirica all'aperto, vista come esibizione circense degli atleti dell'ovola, si sta tentando di creare una fisionomia da vero e proprio Festival.

Si sta inoltre lavorando ad un progetto per dare una nuova sistemazione al vecchio teatro all'aperto («o dei Quattromila») allestito ogni anno sulle rive del lago di Massaciuccoli.

Tante opere riscoperte e strutture nuove per un festival «internazionale»

Un appuntamento d'obbligo per tutti gli appassionati della lirica - La consulenza artistica affidata a Sylvano Bussotti, pucciniano militante...



Fanciulla del West (tre rappresentazioni) diretta da Gianluigi Galmetti avrà quali interpreti nei ruoli principali il soprano Oliva Stapp, il tenore Giuseppe Giacomini...



Ora anche a Campi un grande centro sportivo

Ce n'è per tutti i gusti. Per chi ama il calcio e per chi vuol giocare a pallacanestro, per i seguaci del rugby e per gli amanti della pallanuoto...

Con l'apertura dei nuovi impianti, parlano costruiti all'insegna della funzionalità e con i pregiati materiali di cui è realizzata quella parte del programma dell'amministrazione comunale di Campi Bisenzio...

Il Centro sportivo comunale, che si trova in via Vittorio Veneto, sarà aperto a tutti, divenendo così un punto di aggregazione e ritrovo per i giovani ed i meno giovani, per tutti coloro che sempre più manifestano la giusta esigenza di spazi verdi attrezzati...

Il teatro pisano ha concluso una stagione senza precedenti

Al «Verdi» dopo gli applausi c'è il rumore del cantiere

Pertono a giugno i lavori di restauro - Durante la chiusura gli spettacoli verranno ospitati in un moderno teatro «tenda» - Oltre 75 mila gli spettatori - Per l'estate appuntamento al Giardino Scotti

PISA - L'associazione teatro di Pisa ha presentato il consuntivo della stagione 1979-1980 che si è conclusa con gli ultimi spettacoli per ragazzi allestiti al palazzetto dello sport...

Quando nel 1976 prese avvio il progetto che, con il distacco del Verdi dall'Ente Teatrale Italiano doveva portare alla costituzione dell'ente teatro di Pisa, avvenuta poi nell'ottobre del 1978 per iniziativa del Comune, della Provincia e dell'Ente provinciale...

Si smorza la polemica del PSI per Greve in Chianti

I socialisti hanno presentato stamani una pubblicazione «Il Comune di Greve in Chianti, realtà e proposte per gli anni 80».

Da oggi Rassegna dei gruppi teatrali versiliesi

VIAREGGIO - Prende il via, organizzata dall'Associazione culturale della Città di Viareggio e dalla Commissione Comunale per le attività cinematografiche e teatrali, la Rassegna dei Gruppi Base Versiliesi «TEATROINCONTRO».

Tutto il teatro di Bali in mostra a Pontedera

Promossa dal Centro per la sperimentazione teatrale di Pontedera è in corso a Pontedera una rassegna del teatro dell'isola di Bali, con la partecipazione di una cinquantina di attori, sono in programma parate di strada e spettacoli ogni sera nella Cupola Geodesica del circolo ricreativo Bertelli, nel rione di Oltrema.

Mostra sugli artigiani del legno in Oltrarno a Firenze

Il consiglio di quartiere 3 di Firenze, dopo la riunione del lavoro artigiano (furono presentati tutti i mestieri e le diverse fasi di lavorazione dell'artigianato tradizionale presente in oltrarno) ha organizzato quest'anno una mostra che partendo da un settore specifico, il legno, particolarmente rilevante ed importante, con oltre il 25% di presenza su circa 1500 aziende, ne illustra le caratteristiche, le analisi di lavorazione, i costi ed il mercato del prodotto.



I concerti di Radio cento fiori

C'è aria di rock'n roll E' in arrivo Lou Reed

Bob Marley, il re del reggae, Radio Cento Fiori non vuol portare a Firenze. Mica perché all'emittente democratica stia sull'anima il cantante giamaicano, ma è che l'imprenditore del suddetto vuole fare solo due concerti in Italia e i Cento Fiori non se la sentono questa volta di far scoppiare la città con migliaia e migliaia di persone.

Il «buongoverno» della sinistra a Pistoia Un progetto di città per gli anni '80

L'amministrazione non ha conosciuto crisi - La politica di decentramento - In aumento i fondi che i consigli di circoscrizione possono gestire autonomamente - L'acquisto delle aree ex-Breda - Il Piano triennale

GLI ANNI fra il '75 e l'80 sono stati decisivi per lo sviluppo di Pistoia: si sono realizzate scelte di grossa importanza e si sono poste le premesse per altri decisivi progetti. Per pensare a come si vuole costruire il futuro, occorre perlomeno dare un breve sguardo a ciò che è stato fatto.

È quello che vogliamo fare in questa occasione e con la necessaria simpatia, nella quale inevitabilmente e necessariamente molte cose si pedalano.

Insomma come si è governato: non si sono avute crisi, l'onestà e la limpidezza amministrative non indissero. L'apertura verso le altre forze politiche è sempre stata totale su ogni provvedimento e non una sola volta i comunisti si sono avvalsi della maggioranza assoluta per imporre lottalmente la loro linea. Si è soprattutto scelto di decidere sulla base di valutazioni il più possibile oggettive, e quindi di analizzare a fondo i problemi,

di sentire l'opinione della gente, prima di scegliere. Si è voluto programmare prima e simulare poi le precise scelte di priorità, rese necessarie dalla disponibilità di risorse non certe illimitate.

È nel quadro di questa scelta di fondo che è stato valorizzato il decentramento ed i consigli di circoscrizione hanno potuto declinare non immiseriti in tipiche localistiche o in una attenzione limitata ai piccoli interventi. Pur nei limiti della novità dell'esperienza, le circoscrizioni hanno realmente rappresentato — nella maggioranza dei casi — lo strumento decisivo attorno al quale passa la partecipazione popolare alle scelte. Stanflettivo il notevole aumento dei fondi che potranno autonomamente utilizzare.

È opportuno ripercorrere il tipo di crescita che si è voluto per Pistoia, abbandonando ogni prospettiva di sviluppo tumultuoso, preservandone le caratteristiche di città media, della provincia, vivibile e

contraddistinta da una «qualità della vita» sempre più alta. È stata la scelta di una crescita, anziché di una esplosione, che ha già ricitato in questi anni decisivi passi in avanti.

I democristiani, al momento della elaborazione e della discussione del piano di programmazione, accusarono i comunisti di dissenso estremo in aria, di aver preparato un «libro dei sogni». Erano opinioni comprensibili: come non capire, venivano da un partito che in 30 anni in Italia non è stato in grado di programmare niente, se non il «laici laici», il malgoverno e la pronta sopravvivenza al potere. Sul piano triennale era (ed è solo un anno che è stato attivato) dovrebbero — loro malgrado — avere elementi per ricredersi. Ma che qualcosa di buono c'era però se ne accorgano, se è vero che al momento della votazione non andarono al di là dell'astensione.

Soltanto un'altra considerazione vorremmo fare sul gruppo consultivo del Comune di Pistoia: nella maggior parte

delle occasioni non ha voluto — o non ha saputo — fare opposizione. Si è opposto, questo è vero, sempre pronto a discutere, ma quasi mai a costruire, a proporre alternative.

Un partito di avvocati — ha detto qualcuno, cogliendo pienamente nel segno, l'opposizione costruita non sui fatti, ma sulla forma. Induciva l'ultima seduta del consiglio comunale, nella quale c'erano — si capisce — da decidere parecchie cose. I banchi della DC erano pressoché deserti. Allo sbaraglio solo un consigliere, con il compito di chiedere, domandare, inventare dubbi inesistenti, impaccare ipotesi senza possibilità di realizzazione. Una brutta copia dell'ostrosismo parlamentare. Un partito di avvocati.

Sta agli elettori ancora una volta dare una «sentenza» adeguata alle necessità ed alle esigenze di continuità di cui ha bisogno per lo sviluppo la nuova Pistoia degli anni '80.

Viviamo e industria due settori in crescita equilibrata



È STORICA nel comune di Pistoia la prevalenza delle attività agricole e terziarie rispetto a quelle industriali. E l'agricoltura si è andata specializzando verso il vivaismo.

Per l'industria ci sono stati parecchi problemi da superare: la legislazione urbanistica del 1942, ad esempio, che non favoriva la nascita di zone attrezzate e quindi il «decollo» di nuovi insediamenti. La legge consente l'intervento pubblico solo dal 1971. Eppure l'amministrazione comunale, pur fra mille difficoltà ed impedimenti, si è impegnata fin dal 1965 a realizzare una prima «zona artigianale» a S. Agostino (15.000 mq. su cui sono sorte 35 fabbriche). È stato un intervento pionieristico, che ha segnato l'indirizzo delle scelte future, tese da allora al rafforzamento industriale del Comune.

Sarebbe troppo lungo ripercorrerne le tappe; è comunque certo che, iniziato nel 1972, «S. Agostino 2» è oggi una realtà, anche se parecchi — con in testa i democristiani — lo credevano solo un sogno irrealizzabile, un castello in aria. Ora dovrebbero essere riveduti. O no? Il nuovo insediamento occupa 50 ettari

lungo la ferrovia (quasi la metà del centro storico, tanto per avere un'idea). Vi saranno costruiti 110 stabilimenti su lotti già assegnati, molti già avviati, quasi tutti progettati. Durante quest'anno la zona diventerà una città (vi saranno costruiti una piscina, campi sportivi, un centro direzionale, la mensa, l'ambulatorio...).

L'intervento ha richiesto quasi 7 miliardi ed è stato attuato con il contributo di quella regione Toscana che si dice voglia clementemente progettare «l'abbandono» di Pistoia. I fatti ci sembra parlino in un altro senso. Inoltre sono già eseguiti i progetti per la realizzazione della zona industriale di «S. Agostino 3» e di Bottegone.

Passiamo ad un argomento più «barocchetto»: il vivaismo. Con le sue 1000 aziende che occupano più di 5000 lavoratori e coltivano 4000 ettari di terreno con una produzione lorda di 120 miliardi, è senza dubbio l'attività economica più importante e caratteristica del comune, che fa di Pistoia il centro produttivo più importante a livello nazionale ed europeo.

E' una attività che si è sviluppata per l'impegno e la fantasia dei produttori, ma che oggi deve affrontare grossi problemi (la carenza di acqua, la commercializzazione, i fertilizzanti, l'irrigazione professionale, la sperimentazione...), che possono essere risolti solo in forme associate e con la decisiva presenza degli enti locali.

Per questo il Comune ha promosso il primo convegno biennale del verde, un concorso per la costruzione dell'arboreto, l'avvio della pubblicazione del catalogo delle piante. Inoltre sta appaltando i lavori per il bacino del Tazzerà, che fornirà tutta l'acqua necessaria all'irrigazione.

Anche qui chi accusa la Regione di «disattenzione», di «abbandono» del vivaismo a se stesso, dovrebbe ricordarsi che la iniziativa, sia la garanzia dello sviluppo del settore, assicurata dal suo inserimento nel piano regionale. I democristiani poi che sparlano, accusano e sollevano polveroni in cui rischiano di affogare essi stessi, dovrebbero dire perché hanno sempre votato contro ogni iniziativa della regione per il vivaismo pistoiese.

Per la salute e per l'ambiente una scelta di civiltà



IL RICICLAGGIO dei rifiuti solidi e la depurazione di quei liquami sono una scelta che l'amministrazione ha fatto da tempo. Una scelta di civiltà in linea con la tutela della salute e dell'ambiente: i rifiuti solidi diventano così un'attività nel vivaio.

I liquami possono essere tranquillamente immessi nei torrenti con buona pace di pesci ed ecologi. E' la soluzione ottimale, la risposta più adeguata per uno dei problemi che più assilla la città ed il territorio.

L'impianto di trasformazione dei rifiuti (DANO) fa parte dunque di un piano globale di lunga prospettiva, in cui parte attivata al prossimo, senza prechi, i prodotti dei rifiuti. È un impianto nato sperimentalmente che oggi, dopo alcune «prove» iniziali, ha iniziato la sua piena attività, ha messo a tacere gli esecrabili «facili profeti di sventura».

Il Comune di Pistoia è già all'avanguardia. Ma altri miglioramenti saranno apportati: si stanno sperimentando i «lombrichi», i cosiddetti «spazzini della terra» come collaboratori del DANO (si tratta di un esperimento

guida in Europa). E soprattutto è finanziato (per 1 miliardo e 200 milioni) il raddoppio del DANO, che consentirà di allargare il servizio di trasformazione a tutti i comuni della montagna.

Anche nel campo dell'energia — in assenza di una programmazione governativa — si è scelta la soluzione più «pulita» ed insieme più economica: la metanizzazione. Le scelte dell'azienda municipalizzata del gas si sono rivelate lungimiranti. Si è proceduto a ritmi accelerati ad ampliare la rete di distribuzione in tutte le zone del comune, con risultati imponenti: dal 1974 al 1979 gli utenti sono passati da 8750 a 13620, 1 mc di gas erogato da 3,5 milioni ad oltre 18 milioni, 1 chilometro di rete da 1,8 a 9,6.

Il riscaldamento delle case è più agevole e costa meno e molte industrie hanno potuto rinnovare i loro impianti e le procedure produttive. Sono già servite le zone del centro e della immediata periferia. Nei prossimi 2 anni è in programma una ulteriore, notevole, estensione.

UNA SCUOLA ha accompagnato le iniziative dell'amministrazione comunale in campo scolastico e culturale: la ricerca continua e proficua di proposte nuove, oltre che la creazione di nuove strutture ed il potenziamento delle vecchie.

Partiamo dalla scuola e dalle strutture che seguono il bambino fin dalla nascita. Sul territorio ci sono oggi otto nidi, ma ne funzionano 6, che ospitano 200 bambini, inutili fare paragoni non con città, ma con intere regioni amministrata dalla DC, dove di nidi non hanno mai sentito parlare. Anche senza confronti, il risultato è importante, non solo perché il nido aiuta la famiglia, ma perché è dimostrato che svolge un'attività educativa fondamentale per la socializzazione. Di qui l'intenzione di sviluppare la loro qualificazione educativa.

Andiamo avanti con l'età. Nelle scuole per l'infanzia ci sono 1450 bambini: è una struttura che soddisfa il 100 per cento della domanda. Nei confronti di quelle private la «convenzione PISM» ha consentito un adeguamento di trattamenti e un miglioramento delle condizioni; anche se la «controparte» pre-

La scuola e la cultura si rinnovano insieme alla realtà locale



debbano pensarci i Comuni. A Pistoia, per i casi più gravi, si è dovuto ricorrere alla requisizione di alcuni dei molti alloggi inutilizzati. Ma l'impegno maggiore è stato profuso nell'attuazione di un massiccio programma di allestimento di aree fabbricabili e per il recupero di vecchi edifici. Scornio, San Felice, Bottegone, San Biagio, Pontelungo, Pracchia sono le zone acquistate ed urbanizzate dal Comune, per consentire la costruzione di alloggi «sovvenzionati». Sono in totale 814 case.

Ma il Comune non si è limitato a ciò ed ha avviato un imponente programma di collaborazione con le cooperative, per la costruzione di alloggi senza finanziamenti pubblici. Si sono realizzati in questo modo ad esempio i 215 appartamenti di «Bonelle 88» e ne stanno per essere iniziati altri 572, distribuiti fra Via Sestini, Santomato, Valdibarna, Gello, Villa di Baggio e Santomoro. Nel 1979 sono state rilasciate concessioni per 924 alloggi, di cui 586 (63%) su aree pubbliche, per le quali il Comune ha destinato in 3 anni 6 miliardi e mezzo. Inutile sottolineare che, quando alle aree pubbliche doveva-



pensarsi il governo (fino agli anni '60-'70), gli alloggi che vi si costruivano erano molti meno: 30-40 in un anno, rispetto ai 886.

Si è attuato in sostanza un nuovo modo di costruire e di abitare senza speculazioni in zone dotate di tutti i servizi e attrezzature. I cittadini — e non i palazzinari — hanno potuto decidere delle caratteristiche degli alloggi e delle zone.

Un impegno assai rilevante si è sviluppato per il recupero dei vecchi edifici, per evitare lo spreco di un patrimonio culturale, sociale e produttivo di inestimabile valore e per risparmiare prezioso territorio agricolo. Si è avviato il risanamento di edifici comunali nel centro storico (53 alloggi in totale) ed è terminata la progettazione per il recupero di un intero comparto di 80 alloggi a San Marco.

Inoltre sono stati assegnati contributi agevolati ai privati per 51 interventi «autonomi» e si è definita una convenzione con la Provincia, che presenta il Risparmio, che consentirà di assegnare contributi per il recupero di circa 170 alloggi.

Casa: abusivismo e speculazione non trovano più spazio

Un elemento ha accompagnato le iniziative dell'amministrazione comunale in campo scolastico e culturale: la ricerca continua e proficua di proposte nuove, oltre che la creazione di nuove strutture ed il potenziamento delle vecchie.

Partiamo dalla scuola e dalle strutture che seguono il bambino fin dalla nascita. Sul territorio ci sono oggi otto nidi, ma ne funzionano 6, che ospitano 200 bambini, inutili fare paragoni non con città, ma con intere regioni amministrata dalla DC, dove di nidi non hanno mai sentito parlare. Anche senza confronti, il risultato è importante, non solo perché il nido aiuta la famiglia, ma perché è dimostrato che svolge un'attività educativa fondamentale per la socializzazione. Di qui l'intenzione di sviluppare la loro qualificazione educativa.

Andiamo avanti con l'età. Nelle scuole per l'infanzia ci sono 1450 bambini: è una struttura che soddisfa il 100 per cento della domanda. Nei confronti di quelle private la «convenzione PISM» ha consentito un adeguamento di trattamenti e un miglioramento delle condizioni; anche se la «controparte» pre-

Per continuare sulla strada del buongoverno

Per le cose che contano

Per una nuova qualità della vita l'8 e il 9 giugno vota PCI


PISTOIESE CONGLOMERATI S.p.A.
CONGLOMERATI
CEMENTIZI
BITUMINOSI
PAVIMENTI INDUSTRIALI

SEDE:
Via Pacinotti 38
PISTOIA
Tel. 368.152
CANTIERE:
AGLIANA
Via F. Ferrucci
Tel. 0574/71391-710276

Per continuare sulla strada del buongoverno

Per le cose che contano

Per una nuova qualità della vita l'8 e il 9 giugno vota PCI



Bassa Valdelsa: un pezzo di « Stato delle autonomie » realizzato dalla Regione Toscana

NEL marzo scorso è stata insediata l'Assemblea della Associazione Intercomunale della Bassa Valdelsa in un'area che comprende dieci Comuni: Empoli, Castelfiorentino, Certaldo, Vinci, Montepulciano, Cerreto Guidi, Montespertoli, Capraia e Limite, Gambassi Terme e Montalone, con oltre 132.000 abitanti.

Impegnarsi, per far funzionare questa nuova istituzione, tutte le forze democratiche oltre che, naturalmente, il nostro partito. Ciò perché l'insuccesso di questo esperimento farebbe subire un duro colpo a tutto il processo di decentramento democratico dello Stato.

DONNE, GIOVANI C'è il rischio dell'emarginazione ma impegni e iniziative non mancano

I giovani e le donne — si dice comunemente — sono le prime vittime della crisi. I soggetti che ne sono più colpiti sono quelli che vivono in un'area di sviluppo economico in via di maturazione.

ANZIANI Una vecchiaia meno drammatica grazie all'impegno dei comuni

«Qui, nelle nostre zone — afferma perentorio Mario Rossetti, presidente della "Casa Serena" di Montalone — la condizione degli anziani è sicuramente migliore rispetto a tante altre parti d'Italia. Dipende soprattutto dal fatto che anche in questo importante settore hanno fatto le amministrazioni comunali».

URBANISTICA Una gestione del territorio per città a misura d'uomo

L'assetto del territorio non è lasciato all'improvvisazione. Le amministrazioni comunali hanno scelto da sempre — giustamente — una gestione programmata che assicuri equilibrio e razionalità.

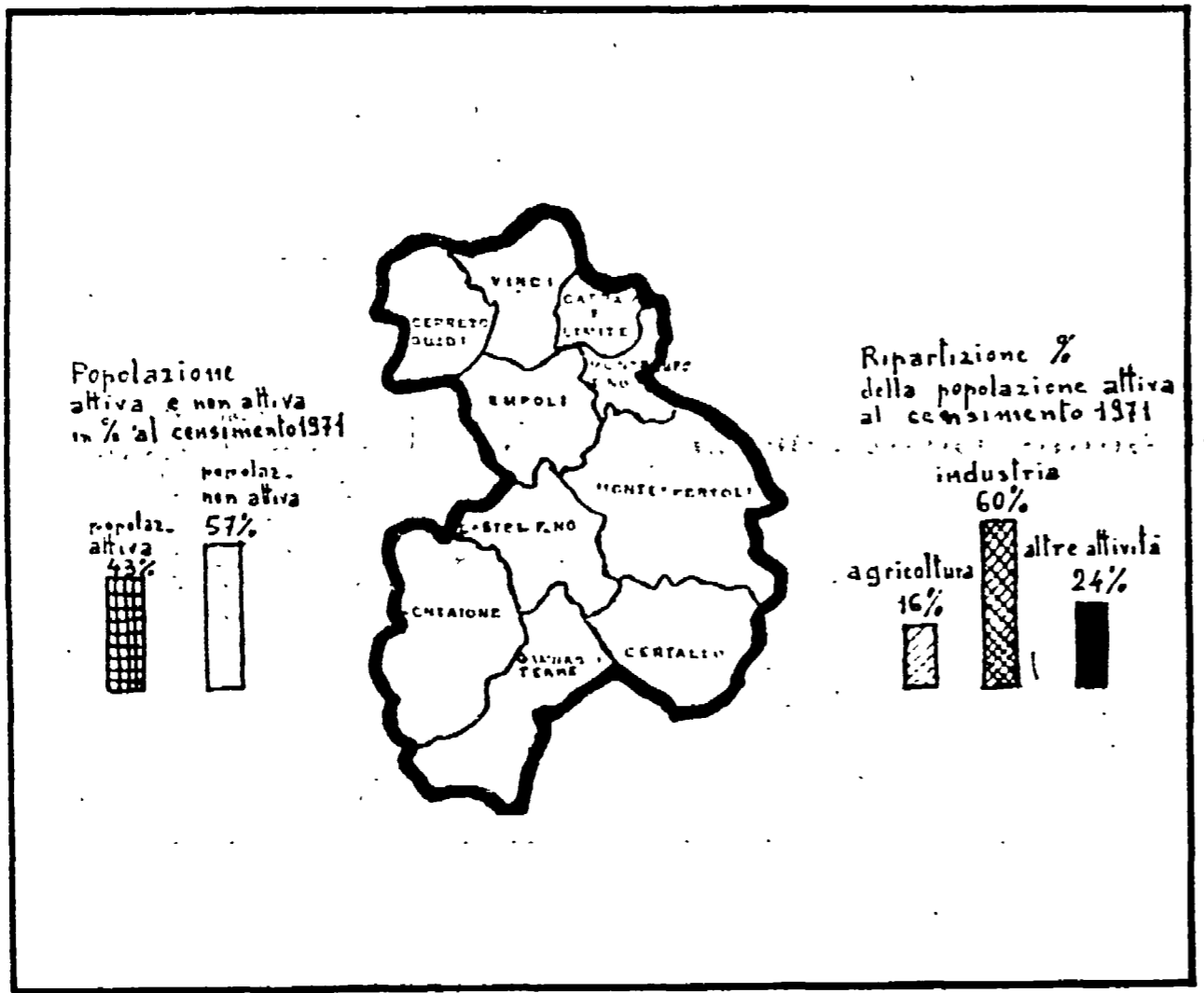
SPORT Qui lo sport è veramente un servizio sociale

Lo sport non è solo uno svago, un divertimento per le ore libere. Diviene un servizio sociale, da assicurare a tutti.

Associazione intercomunale

Zona n. 8 « Bassa Valdelsa »

Superficie territoriale kmq. 670,41
Popolazione al 31-12-1979 132.074 abitanti
Densità abitanti kmq. 197,01
Tasso generale della attività della popolazione (censimento 1971) 42,86



Le Unità Locali pronte ad assumere i servizi nel territorio

L'Unità Sanitaria Locale si è insediata da qualche mese ed ha subito iniziato a lavorare. Di qui a poco tempo, assumerà la gestione di tutti i servizi sanitari del territorio, non appena saranno sciolti i Consorzi socio-sanitari e gli Enti Ospedalieri.

Programmi edilizi più iniziative logistiche sportive culturali

Ad Empoli — esordisce Giovanni Silvadori, assessore alla pubblica Istruzione del Comune — stiamo dando una sistemazione definitiva all'edilizia scolastica. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale abbiamo approvato il progetto per un edificio delle elementari in via Valdelsa.

A presto di nuovo chiare e fresche le acque del fiume Elsa

L'Elsa — come tutti i fiumi italiani — è inquinata. Non passerà molto tempo, prima che le sue acque possano tornare ad un buon livello di purezza e potabilità.

Una rete di attività che si diffonde durante tutto l'arco dell'anno

La vivacità culturale è una caratteristica della nostra zona. Ci sono istituzioni qualificate, c'è una rete di attività che si diffonde lungo tutto l'arco dell'anno.

Ristorante LE TERME Specialità marinare Via Volterrana - GAMBASSI - Tel. 68.380

«CHIANTI RIPALTA» MONTESPERTOLI (Firenze)

TRATTORIA La Montagnola dei Fratelli Landi Via Volterrana, 50 - GAMBASSI - Tel. 68284 Piatti casalinghi e genuini

CANTINA SOCIALE CERTALDO VIA LAMA, 1 - TEL. (0571) 668013

VINO TOSCANO bianco e rosso e CHIANTI VENDITA DIRETTA IN DAMIGIANE La qualità e genuinità sono garantite dal movimento cooperativo VISITATECI! PREZZI CONVENIENTI

UNIPOL ASSICURAZIONI La Compagnia di Fiducia dei Lavoratori, delle Cooperative, delle Organizzazioni Produttive ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI

COOPERATIVA FALEGNAMI CASTELFIORENTINO Arredamenti ESPOSIZIONE: Via Piave, 11 Tel. 0571/64069 CASTELFIORENTINO PRIMA DI ARREDARE LA VOSTRA CASA VISITATE la nostra mostra permanente

CONSORZIO REGIONALE ETRURIA fra le Cooperative di Produzione e Lavoro programmazione + progettazione + tecnologia nella cooperazione per la conversione della edilizia al metodo industriale. VILLA SALINGROSSO - Centro Studi Cooperative - Telefono (0571) 70923/51115

Servizi a cura di FAUSTO FALORNI

Grande mobilitazione in tutta la Campania per la manifestazione a Piazza Plebiscito

Grande mobilitazione per la manifestazione di massa prevista per sabato prossimo a Piazza Plebiscito...

Sabato comizio con Berlinguer Gli intellettuali per il PCI

Migliaia di compagni stanno preparando il grande appuntamento di massa Firmato da numerose personalità della cultura un appello per il voto al PCI

litiche. Questa giunta, che ha spezzato l'antica arroganza del potere dc, ha garantito, in questi anni, una stabilità politica senza precedenti...

Dopo un invito a rinsaldare in città il blocco riformatore; una stagione di vita e di ricerca culturale di alto livello...

venti irreversibile. Proprio per stamattina, alle 11, presso il Circolo della stampa, è intanto prevista la conferenza stampa dei candidati indipendenti nelle liste del PCI...

Libreria Internazionale tavolo rotondo con Ettore Gentile. A Milano, alle 18, ci sarà un incontro-dibattito sui giovani...

I soldi che non spendono

La Regione Campania è ormai riuscita ad accumulare oltre 1.500 miliardi di residui passivi. Sono soldi a disposizione per investimenti produttivi...



I soldi spesi male...

Ci sono infatti altre migliaia di miliardi che si spendono, anzi si sperperano. Prendiamo il caso della formazione professionale. Proprio qualche giorno fa la magistratura ha spiccato numerosi mandati di cattura per uno di quei centri-fantasma...



Invece se governa il PCI

Il Comune di Napoli è invece in grado di programmare e di investire 1.187 miliardi divisi in tre anni ed ha ridotto i residui passivi a cifre irrisorie. Lo stesso avviene nelle regioni « rosse ». Nelle sei regioni dirette dalle sinistre i residui passivi sono inferiori di nove volte a quelli accumulati dalle regioni « bianche »...

Oggi il governo dovrebbe prendere una decisione definitiva sulla legge regionale

Diecimila giovani in piazza contro il precariato

La manifestazione indetta dal Coordinamento aderente alla CGIL-CISL-UIL - E' sancito il graduale assorbimento delle migliaia di precari della 285 - Sulla sua approvazione incombe il rischio di una bocciatura - Incontro in Prefettura

La truffa alla Regione e la difesa di Cirillo

Sul colossale scandalo del CRICA (Centro regionale incremento cooperazione agricola) abbiamo ricevuto dal presidente della giunta regionale Ciro Cirillo questa nota: « Il presidente del CRICA, Antonio Terracciano, peraltro non dipendente della Regione Campania, non ha mai ricoperto la carica di segretario dell'assessore regionale ai Trasporti, avv. Paolo Corrao... »

Hanno manifestato in oltre 10.000. Sono venuti da tutta la regione la gran parte dei precari della 285, « assunti » negli enti locali e nelle amministrazioni dello Stato...

dall'inizio non hanno fatto mistero di credere poco in questa legge regionale tant'è che ieri, nessun esponente democristiano si è presentato all'incontro in prefettura...



C'è anche il capolista del PCI alla Regione

5 lavoratori condannati a Caserta Un'altra provocazione antioperaia

CASERTA — Il compagno Domenico Verde, operaio alla Lollini di Gricignano, consigliere comunale uscente e capolista, nel collegio di Caserta, dei candidati comunisti è stato condannato insieme con altri quattro operai della sua fabbrica...

cheggiano dei cancelli durante uno sciopero per una vertenza aziendale. « Quel giorno, — afferma il compagno Verde — a fare il blocco dei cancelli c'erano tutti i 130 operai dell'azienda... »

E' accaduto a Maddaloni nel Casertano

Madre uccide il figlioletto nato da poche ore: arrestata

CASERTA — Una donna, Brigida Cioffi, di 34 anni, sposata e madre di cinque figli, è stata arrestata dai carabinieri della compagnia di Maddaloni, grosso centro del Casertano, per aver ucciso il proprio figlio nato poche ore prima...

Cioffi avrebbe soffocato il piccolo a causa delle precarie condizioni economiche della sua famiglia, che non le avrebbero permesso di allevare un altro figlio.

l'attenzione dell'opinione pubblica e dei mass media. Scompare il piccolissimo Pasquale Sferzagatta, di appena pochi mesi, figlio di contadini. I carabinieri non diedero credito alla versione dei fatti fornita dai genitori...

Convegno del Gruppo comunista della Camera

Meno tasse per chi lavora ecco le proposte del PCI

I lavoratori dipendenti pagano troppe tasse, ne pagano di più di ogni altra categoria e a mano a mano che l'inflazione va avanti il reddito a loro disposizione si riduce anziché aumentare...

Stato, dal cui esame è risultato quanto poco il governo pensi ad una seria politica di redistribuzione del peso delle imposte su ceti che non sono quelli che percepiscono uno stipendio o un salario...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO mercoledì 28 maggio 1978. Omnicastico. Emilio (dionani, Massimo).

Via Mergellina 148. S. Giuseppe - S. Ferdinando, Montecalvario. Via Pozzuoli, corso Umberto 47. Milano - Secondigliano. Corso Secondigliano 174. Posillipo. Via Posillipo 69. Via Petrarca 20. Bagnoli. Campi Flegrei. Pianura. Via Duca d'Aosta 13 Chiaiano - Marianella. Piscinotta. S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano 5. Giovanni 24 maggio. Corso S. Giovanni 268. 25 maggio. Borgo Villa. 26 maggio. Corso S. Giovanni 480. 27 maggio. Corso S. Giovanni 909. 28 maggio. Corso dei Graniti 65. 29 maggio. Corso S. Giovanni 102. 30 maggio. Via Merulani 33. Via D. Fontana

« Siamo riusciti a imporre già delle detrazioni, che anche se non sensibili sono certe. E' grazie al nostro impegno e alla nostra presenza in aula, ha esordito Alinovi, che ha introdotto il dibattito. « Nel nostro Paese bisogna realizzare la norma costituzionale — ha continuato — e realizzare una reale giustizia fiscale. Questo è un tema che noi comunisti riteniamo prioritario. »

La Campania vuole cambiare strada

L'8 E IL 9 GIUGNO VOTA PCI



A Valeria Alinovi il premio Andersen

Il premio Christian Andersen, un concorso che annualmente premia la più bella fiaba scritta in Italia, è stato vinto quest'anno dalla compagna Valeria Alinovi, collaboratrice negli anni scorsi dell'«Unità» e attualmente redattrice dell'emittente televisiva « Napoli 58 ».

Proiettato domenica «Una eredità difficile»

Domenica nel cinema «Santa Lucia» è stato proiettato «Una eredità difficile», il film girato dai fratelli Vergine sui cinque anni di amministrazione democratica a Napoli. Il filmato, un documento di indubbio interesse, ripercorre le vicende cittadine degli ultimi cinque anni e gli sforzi immensi compiuti dagli amministratori comunisti e degli altri partiti per cancellare, appunto, la «difficile eredità» lasciata alla città da decenni di malgoverno prima laurino e poi democristiano. Dopo la proiezione c'è stato un dibattito durante il quale, oltre a Valeria, Geremicca ed altri compagni, è intervenuto anche il sociologo Percy Allum.

Il «sacco di Paestum» sigilli a 4 palazzi

SALERNO — Nuovi sigilli nella vicenda del sacco edilizio di Paestum: il dottor Michelangelo Russo, il magistrato che sta conducendo da tempo le indagini ha in viato una comunicazione giudiziaria al nota costruttore edile Pingaro ed ha apposto i sigilli a 4 palazzi e 5 piani edificati dallo stesso imprenditore. Tutte le costruzioni sorgerebbero, infatti, in zone non edificabili. Nuovi colpi di scena, in relazione a quest'ultimo fatto, potrebbero aversi già nelle prossime ore: pare, infatti, che altre comunicazioni giudiziarie dovrebbero essere inviate ai componenti della Commissione edilizia del Comune di Casapello in carica fino al dicembre del '77, che diedero immediatamente parere favorevole alla costruzione di 4 palazzi ora sigillati dal magistrato.

Advertisement for 'ellisse' modern furniture, including address and phone number: sede 80121 napoli via carducci, 32 081/417152

